

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Omaggio ad un eroe

A avrebbe potuto sicuramente salvarsi se avesse avuto un minor rispetto della divisa che indossava e un diverso amore per il lavoro che svolgeva in difesa dell'ordine pubblico e della Patria.

Emanuele Petri, come hanno ampiamente documentato tanti giornali e televisioni, anticipando il proprio turno alla domenica mattina per andare poi nel pomeriggio ad aiutare un collega malato, compiva con altri due colleghi un controllo di routine nel treno che da Roma portava a Firenze.

Il destino ha voluto che chiedesse i documenti di riconoscimento ad una coppia apparentemente normale. Mentre verificavano telefonicamente le identità, si è visto puntare un'arma al collo con l'intenzione di buttare le armi a terra. Probabilmente altri avrebbero eseguito quell'ordine pur di salvare la propria incolumità. Emanuele Petri invece ha compiuto quegli atti che gli competevano come poliziotto; ha tentato di disarmarlo ed è caduto sotto il piombo del brigatista rosso. Anche l'altro collega è stato ferito e per fortuna oggi è fuori pericolo mentre il terzo è riuscito ad immobilizzare la compagna terrorista bloccandola con le manette.

Doverosamente il presidente Ciampi ha consegnato alla moglie la medaglia d'oro, ben poca cosa per un'eroe che è morto, ma giusta come segnale di riconoscenza di tutto il popolo italiano. Con questo suo gesto Emanuele Petri probabilmente potrà aver segnato una inversione di tendenza nella battaglia contro le Brigate Rosse. A lui un ricordo affettuoso e perenne per questo atto eroico, alla moglie, al figlio, ai fratelli, a Poldo in particolare, tutta la nostra solidarietà.

Enzo Lucente

Ciao, amico poliziotto Emanuele

"Ciao Petri; buona giornata".
"Altrettanto a te e mi raccomando: voi del sindacato confederale, meno politica e più sindacato!".

Quante volte, di prima mattina, al bar della stazione di Terontola, ci siamo scambiati queste frasi in questi ultimi anni? Tante; davvero tante da quando tu eri tornato a lavorare vicino casa, alla Polfer di Terontola.

Quasi sempre cominciando il turno, spesso in coppia con Bruno Fortunato, sostavi con noi pendolari abituali davanti al bancone per fare quattro chiacchiere, immancabilmente di politica e di sindacato, ma anche di sport e del consueto "più e meno", mentre sorvegliavamo il caffè, cercando di avviare ad occhi più aperti la nostra giornata lavorativa.

Lunedì mattina non ti abbiamo incontrato fisicamente, nonostante il venerdì precedente ci fossimo lasciati con il solito "arrivederci alla prossima settimana".

Non per colpa tua, ma perché domenica 2 marzo (una normale domenica di fine carnevale che al pomeriggio avrebbe dovuto vederti partecipare alle iniziative paesane di svago) la follia omicida di due terroristi ti ha assassinato mentre svolgevi un "normale" controllo sulla tratta ferroviaria Terontola-Arezzo.

Siamo certi però che anche lunedì (ma sarà così anche per le altre mattine dei giorni che verranno) il tuo spirito era lì al bar con noi.

Il tuo sorriso di uomo sereno, altruista e gioviale servitore dello Stato avvolgeva tutta la saletta del bar e palpitava tra i nostri discorsi di ricordo e di stima verso di te.

Il tuo sguardo luminoso, la tua voce gioiosa di vita e di amicizia fraterna risuonavano come le al-

tre mattine (e risuoneranno per sempre) anche se all'interno dei nostri cuori invece che nei locali della stazione.

Il pensiero verso di te e la tua famiglia, verso il comune amico Fortunato che stava lottando tra la vita e la morte all'ospedale di Siena (ma ora sta meglio), lunedì ci ha fatto trascurare il solito ritardo del nostro treno per Roma.

Il ricordarti delle nostre piccole e modeste conversazioni ci ha reso meno amaro il caffè di questo lunedì 3 marzo, che ci si fermava nella gola, che da domenica è strozzata dal pianto e dalla commozione per te.

I giornali di questi giorni hanno scritto tante parole su di te, su Fortunato e su Giovanni (il terzo poliziotto che ha arrestato i delinquenti assassini).

Tutti hanno scritto del vostro gesto di eroi sconosciuti, di normali lavoratori della sicurezza ferroviaria, pochi però ti hanno conosciuto e potuto godere della tua amicizia nelle tante (brevi o lunghe) attese passate nella stazione di Terontola come è successo per me.

E allora queste poche righe, ripetute su L'Etruria che spesso leggerai anche tu, sono per dirti pubblicamente: grazie per la tua solidarietà umana sperimentata in tante occasioni; grazie soprattutto per la sicurezza che, come mi faceva notare l'ultimo arrivato tra noi pendolari per Roma, il giovane Raffaele, davi a me e agli altri, nel saperti sul treno a far la vigilanza.

Ciao, caro Emanuele e arrivederci ad altri incontri che, per chi ha fede in Cristo, sa che non mancheranno.

E per ora: "Buona giornata nelle infinite praterie del cielo".

Ivo

(un pendolare della tratta Terontola-Roma)



Cortona si è fermata
in segno di rispetto ed affetto

Quando un amico va via...

Quando un amico va via, senti un nodo alla gola, che lentamente sale e ti impedisce di urlare tutto il dolore che senti dentro e in quel silenzio, ti affiorano alla mente tanti ricordi e rivivi in un istante, momenti cancellati fino allora, perché considerati di poco conto, che si mescolano furiosamente con particolari più forti e più nitidi.

Senti, dentro, un profondo desiderio di indagare ancora nei profondi meandri della tua mente cercando sempre più particolari, cercando di spegnere tutto il dolore che ti stringe in un mare di immagini virtuali, fino a quando ti rendi veramente conto, che quell'amico, quel caro amico non tornerà più, non sarà più con te e final-

mente sgorgano le lacrime, come volessero lavar via quella profonda tristezza, quel tremendo dolore che ti attanagliava il cuore.

Improvvisamente, rifletti sulla fragilità della vita, che può

mare solamente con una fede profonda, convincendoti, che il distacco dagli affetti terreni, è solamente una parentesi momentanea, per godere poi delle gioie per l'eternità.

Ma quanto è difficile in que-



sto momento avere tanta fede. Vorrei ricordarti per tutti quei momenti vissuti insieme, per quegli attimi che mi hai donato la tua spontanea ed esuberante vitalità, per la tua sincerità, per la famiglia che hai saputo costruire.

Mi mancherà per sempre la tua cordialità, la tua insaziabile e spumeggiante voglia di vivere, soprattutto il tuo saluto. Ogni giorno, ogni istante della mia vita, so che mi mancherai, ma sarò felice pensando che sei stato mio amico, ciao Emanuele. Sergio Moretti

Un vuoto, che potresti col-

M.B.



Combinazione P-P (Piccante e Pericolosa)

Il Piccolo Teatro Città di Cortona torna in scena con una nuova commedia

Cosa succede se si mettono insieme una donna, i suoi due amanti con le rispettive mogli, l'amica e il suo ex-marito?

Il 15 marzo alle ore 21,15 il "Piccolo Teatro della Città di Cortona" tornerà a calcare le scene del Teatro Signorelli.

La pièce di Chapman e Freeman, diretta da Mario Bocci, si intitola "Chiave per due", e viene rappresentata per la prima volta in Italia.

La commedia si svolge in un appartamento, dove la protagonista Enrichetta si fa mantenere dai suoi due amanti, Alec e

Gordon, ignari l'uno dell'altro.

Per una serie di circostanze, però, questi si incontreranno, raggiunti poi dalle rispettive mogli, Magda e Melissa.

La protagonista, aiutata da un'amica di vecchia data venuta a farle visita, Anna, riuscirà a distrarsi fino a quando non piomberà in casa anche l'ex-marito di Anna, Richard, perdutamente innamorato di Enrichetta!

Il tutto accompagnato da un ritmo incalzante, che rende questa commedia piacevole e frizzante.

La spianata

Come Sharon ebbe a gioire, guardando dalle alture di Golan, circondato da militari e carri armati, la spianata sottostante con gli insediamenti dei coloni ebrei e a sfida dei palestinesi, altrettanto riteniamo che il sindaco Rachini debba gioire nel vedere la spianata che si sta facendo in località Spirito Santo, per la costruzione del parcheggio, per altrettanta posti auto.

Come Sharon investe i pochi spiccioli in armamenti, così il sindaco Rachini intende investire gli avanzati di bilancio per l'opera che solo lui e pochi altri, hanno considerato meritoria a ricordo delle generazioni future.

Non comprendiamo quale sia stata l'utilità dello scempio fatto in rapporto al risultato che si vuole conseguire, mentre altre strade potevano essere percorse, per ottenere effetti più vantaggiosi ed economicamente meno incidenti sulle tasche del contribuente.

Non basta che si facciano le opere ritenute necessarie; è importante che queste vengano fatte con il migliore risultato economico e minori danni possibili all'ambiente.

La filosofia seguita fino ad ora del pensare "tanto c'è chi paga", deve essere abbandonata.

Non si potrà dire al popolo che i bilanci comunali soffrono a causa dei mancati trasferimenti statali e che è colpa del governo che ha fatto tagli, per cui ne risentiranno i servizi sociali. Non si dica nei consigli comunali o nelle frazioni del comune, in vista dell'approvazione del bilancio, che non si potranno fare grandi cose per i motivi ora detti. Le bugie non sarebbero tollerabili!

Si utilizzi al meglio l'autonomia finanziaria concessa, e, tanto per intenderci, i trasferimenti statali, divenuti sempre più esigui fin dai tempi del centro sinistra, ed i tributi comunali, tipo ICI, a copertura di spese correnti e di investimento.

Si facciano le scelte secondo una scala di priorità; si verifichino i costi ed i benefici per la realizzazione delle nuove opere con analisi più approfondite, mentre allo stato attuale, per lo più, alcune di esse, appaiono avventate o scriteriate. Spese Correnti superflue o di investimento errate, comporteranno necessariamente la contrazione o penalizzazione dei servizi sociali.

Per alcune opere, le soluzioni alternative, molto ma molto meno onerose e con maggiori vantaggi per la popolazione, ci sarebbero state. Le ricadute negative sono evidenti. Per i nuovi parcheggi, l'ammortamento del mutuo di notevole proporzione assorbirà una buona fetta delle entrate correnti, la cui spesa potrebbe essere a discapito dei servizi sociali, sacrificati proprio dall'amministrazione comunale e non da altri.

Non sappiamo se questo sia frutto di poca lungimiranza; di certo sappiamo che i costi elevati non sono proporzionati ai benefici sperati.

Non dimentichiamoci poi della trasformazione del territorio per la parte oggetto dell'intervento: non più rivedremo dall'alto di "Carbonaia" o Piazza Garibaldi, il dolce declivio grigio-verde terrazzato d'uliveti, bensì una spianata con oggetti metallici multicolori, e, dal basso verso l'alto, all'altezza delle infrastrutture, il cono tronco, a causa della ferita inferta per il livellamento del terreno a terrazzi e la costruzione di nuovi muri a retta di contenimento della spianata.

Mura che per Cortona diventeranno luoghi di pianto e di dolore per chi li ha voluti o ispirati e che, recandovisi, sommessamente, potrà

cantare "Solo me ne andrò per la città".

Grazie a Sindaco e Soprintendenza, avremo un nuovo diverso impatto ambientale; la spianata fatta, potrà risultare loro gratificante anche se con giudizio negativo, ma non per noi cortonesi, conservatori di un ambiente familiare, che ha fatto le fortune della città, prima dell'intervento di certi guastatori. Al danno non vorremmo che si aggiungesse la beffa. Non vorremmo che tali parcheggi; pagati con denari del contribuente, venissero dati in gestione a terzi, a vantaggio di una minoranza che possa beneficiare degli utili e senza alcun rischio. Non vorremmo pagare due volte lo stesso tributo.

Da cortonesi non vorremmo trovarci penalizzati per gli errori fatti da una miope amministrazione; la popolazione anziana entro le mura, privata di molti servizi e con costi elevati all'interno, ha necessità di interventi esterni e nessuno vorrà pagare, venendo da fuori, le gabelle per dare loro legittimo aiuto.

Non vorremmo che i giovani, numerosi il sabato e la domenica, venendo da fuori Cortona Capoluogo, fossero costretti a migrare altrove per non pagare il dazio del parcheggio. Non è pensabile che i cittadini paghino sia il mutuo per i parcheggi sia le tariffe orarie a seguito di imposizione di parchimetri o parcometri, mentre beneficiari potrebbero essere pochi. Se fosse così, sarà bene rimettere in efficienza le porte della città e chiudere fuori le mura per ostracismo quanti possano avere idee balzane contrarie alle necessità della sua popolazione.

Piero Borrello

La legge (non) è uguale per tutti

Venerdì 7 marzo, alle ore 10.20, sono dovuto entrare nella sala d'attesa dell'ambulatorio della Misericordia a Camucia e ho amaramente constatato che in quei locali il problema del fumo non viene tenuto in debita considerazione. La Misericordia è un Ente meritorio e per questo merita il nostro affetto e la nostra attenzione, ma credo che gli operatori e gli utenti di questa associazione non possano chiamarsi fuori dal partecipare con impegno e convinzione alla lotta contro il fumo e i mali che da esso derivano. A prescindere dai noti obblighi di legge, è auspicabile che il responsabile della struttura attivi tutti i meccanismi necessari per evitare quanto lamentato.

Renato Roberti

LAUREA

Serena Di Natali

Il giorno 18 febbraio 2003 SERENA DI NATALI ha conseguito la Laurea in Comunicazione Internazionale con la votazione di 110/110, presso Università Italiana per Stranieri di Perugia.

Già in possesso del Diploma Universitario in Tecnica Pubblicitaria con specializzazione alla professione di account, conseguito nell'anno accademico 1998/99 presso Università Italiana per Stranieri di Perugia con voti 110/110 e lode.

Ringrazia gli amici cortonesi per la partecipazione alla sua gioia ed in particolare il Preside ed i professori del Liceo Scientifico "G. da Castiglione" di Castiglione Fiorentino (AR), dove ha conseguito il Diploma di Maturità Scientifica nell'anno scolastico 1994/95.

Elisabetta Guerrini

Il giorno 24 febbraio 2003 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia si è laureata la dott.ssa ELISABETTA GUERRINI di Monsigliolo con votazione 107/110, figlia del conosciuto antiquario Luigi, con indirizzo in LETTERE MODERNE.

La Tesi aveva come oggetto "Il Culto di S.Margherita di Cortona e Laviano -provincia di Arezzo e Perugia" una analisi antropologica, relatore prof. Giovanni Pizza, correlatore prof. Giancarlo Baronti.

I più sentiti complimenti ed auguri dalla sorella, nipote, cognato e genitori per questo ambito traguardo.

Emanuele Topini

Alessandra Talli

Si è brillantemente laureata presso l'Università degli Studi di Firenze, facoltà di Psicologia, ALESSANDRA TALLI, discutendo la tesi: "Genitorialità e affido familiare: uno studio presso il centro affidi di Firenze", ricevendo anche il riconoscimento della dignità di pubblicazione della tesi. Alla neodottoressa giungano le nostre più vive congratulazioni.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Turismo in calo? Agitiamo il cervello

Gent. Prof Caldarone, sono un piccolo imprenditore con un'attività legata soprattutto al flusso turistico. Da un paio di anni la situazione è diventata critica e soprattutto quest'anno il numero di presenze è ulteriormente calato. A giustificazione si porta la crisi internazionale determinata all'indomani del fatidico 11 settembre del 2001. E può essere vero. Ma un'economia come quella di Cortona fatta esclusivamente di flusso e presenza di gente, non può concedersi pause e attese, pena la sopravvivenza stessa delle attività messe su con enorme sacrificio. Ora lo spauracchio e l'imminenza di una guerra, al momento non scongiurabile, non fa che aggravare la situazione e rendere le prospettive quanto mai incerte. Lei che ha svolto attività manageriali e con successo all'interno del turismo cortonese e provinciale, come vede il futuro di Cortona e cosa realmente si può fare, in una situazione di emergenza come questa per non fare andare tutto a carte e quarantotto? La ringrazio e la saluto

Un lettore di Cortona

Ringrazio il lettore per le parole di apprezzamento ma devo, per correttezza, dire che il successo del turismo durante la mia gestione al Consorzio Operatori Turistici (1999-2001) e quella a livello provinciale legata alla passata Azienda di Promozione Turistica non è stata determinata tanto dalle mie capacità quanto dalle circostanze favorevoli che hanno giovato sicuramente all'incremento delle presenze nel nostro territorio. E quando parlo di circostanze favorevoli intendo riferirmi soprattutto al prima, durante e dopo il Giubileo del 2000. Cortona, presente negli itinerari religiosi nazionali, non poteva non risentirne favorevolmente. Chiusa la parentesi vengo al dunque. La crisi c'è e le cause le ha chiarite il lettore. Cosa c'è da fare allora per scongiurare funeste prospettive?

A mio giudizio, innanzitutto, le case di Cortona vanno riempite di cortonesi, di gente cioè che risiede stabilmente in città e chi di dovere dovrebbe attivarsi per consentire, con opportuni incentivi, il ripristino, nel centro storico, di una popolazione di almeno tremila abitanti: queste presenze eviterebbero, anche nei momenti di crisi del turismo, le risoluzioni drammatiche prospettate dal lettore e molte attività commerciali potrebbero giovare. In secondo luogo, l'Amministrazione comunale dovrebbe giocare con convinzione e con abilità la carte dell'università a Cortona o di una sede staccata garantisca la presenza stabile in città di almeno 300 o quattrocento giovani, e nello stesso tempo intensificare il rapporto con l'Università della Georgia e con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Queste realtà portano con sé sistematicamente seminari, convegni e quindi, nel corso dell'anno, un flusso continuo di gente da sistemare in alberghi e agriturismi. I locali, una volta chiusi definitivamente l'ospedale, ci sono, sono adatti e adattabili alle nuove funzioni.

Per ottenere questi obiettivi, occorre crederci e muoversi rapidamente affidando la strategia di questo progetto ad una consulta seria di non più di cinque persone capaci e volenterose e in grado di cogliere anche tutte quelle ghiotte opportunità della Comunità Europea, spesso trascurate o ignorate, che vanno nella direzione prospettata.

Una città come Cortona ha urgenza di giovani e di operazioni culturali di qualità così come il suo prestigio e la sua storia richiedono.

Tutto il resto è ... noia.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo
Domenica 16 marzo 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo
Domenica 23 marzo 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 17 al 23 marzo 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 24 al 30 marzo 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

16 marzo 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

30 marzo 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

06 aprile 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

23 marzo 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Mara J. Prat, Benedetta Raspati, Albano Ricci, Mario Ruggini, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugo Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità

annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 10 marzo 2003

E' in tipografia lunedì 10 marzo 2003



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Auchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Un capolavoro amato da Pietro Pancrazi

Memorie lontane

Piacque molto a Pietro Pancrazi il romanzo breve (o racconto lungo) "Memorie lontane" di Guido Nobili, scrittore fiorentino morto nel 1916. Anzi, fu proprio Pancrazi a scoprirne il valore straordinario, a rivalutarne il significato: altrimenti quest'opera sarebbe rimasta confinata nella cerchia di pochi o pochissimi lettori, cultori di quella letteratura definita sbrigativamente minore, in realtà raffinata e spesso avanzato segnale dei mutamenti in atto. Perché opere come quella di Nobili hanno bisogno di essere capite, quasi vissute, e non possono soltanto essere oggetto di una rapida lettura. Come l'autore, che non prescinde dal testo che scrive, che non se ne separa mai, e avverte subito il lettore: se ti piace è così, altrimenti è così lo stesso. Molto toscaneamente.

Memorie lontane (nella recentissima riedizione della palermitana Sellerio, casa editrice specializzata nella scoperta e nella stampa piccoli capolavori dimenticati) è un libro che sfiora le cento pagine e si legge d'un fiato mentre il pensiero disegna le scene che dalle righe saltano su come paesaggi di Fattori.

Tutto scorre velocemente, con sorprendente lucidità, nella Firenze che aspetta il tricolore: è il 1859, il Granduca sta per lasciare definitivamente la terra di Toscana. Il racconto autobiografico si dipana tra le stanze del palazzo avito, la villa dell'Impruneta e, soprattutto, piazza Indipendenza, teatro di incontri, batticuore, scontri e anche scene di rivoluzione vissute dal terrazzo di casa dove garrisce, per primo in città, il tricolore. Tutta la vicenda è qui e ruota sugli eventi risorgimentali e sulle personalissime vicissitudini del giovane Guido impaurito dai sentimenti suscitati dalla delicata e misteriosa Filli. Due piani che s'intrecciano e scorrono insieme

seppure distinti, come osservò Pietro Pancrazi, dando al racconto un singolare spessore.

Si respira ad ogni pagina qualcosa che assomiglia, per esempio, al luccicare del sole d'estate sulle terre del Chianti, sulle messi della Val di Chiana. Par di sentire i rumori della vita d'allora e lo scrocciare delle ruote dei carri sulle strade bianche.

Ma non serve qui riassumere "Memorie lontane" di Guido Nobili: non sarebbe giusto verso questo splendido bozzetto che va letto e gustato nella sua perfetta brevità senza il filtro di troppi commenti. Di fronte al racconto così compiuto e appena velato di nostalgia sul finale anche l'accusa di eccesso di toscantità trascolora, diventa secondaria e si riduce ad un "cosa importa?" che piacerebbe anche a lui.

Isabella Bietolini

La rivista "Qui Touring" all'attacco di Frances Mayes

È un servizio, a dir poco strano, quello letto sulla rivista "Qui Touring" di questo mese di marzo, a partire da un titolo troppo scontato per non risultare banale e improprio: "Un'americana a Cortona". Ne è autore Stefano Tesi. Ma oltre al titolo dato al servizio, il giornalista va oltre e si impanziona in un'analisi critica del testo poco congeniale, evidentemente, al suo mestiere: pesanti e ingiustificate critiche egli rivolge all'indirizzo del libro "Under the Tuscan sun" e della sua Autrice Frances Mayes, cittadina onoraria di Cortona e premiata con il "S.Marco d'oro" dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona.

Evidentemente la Scrittrice avrebbe dovuto chiedere il permesso a qualcuno su cosa scrivere e, soprattutto, come scrivere, come presentare i personaggi, le situazioni e così via.

E allora ecco l'elenco degli "svarioni culinari", dei "luoghi comuni" e delle analisi etimologiche su cui si dilunga, con accennato compiacimento, il giornalista nel suo servizio.



La scrittrice americana premiata con il "S.Marco d'oro"

sorpasso in curva di indisciplinati autisti...

Così al giornalista non resta che scandalizzarsi della tendenza di questa scrittrice di prendere "fischietti per fiaschi" e chiedersi tutto sconcolato: "Chissà dov'è stata!". Incredibile!

E si potrebbe continuare con gli strani rilievi, mossi dall'improvvisato critico letterario, alla descrizione di "commercianti e bottegai", visti dalla Mayes come figure ottocentesche, "dedite giorno e notte al lavoro, sotto una luce fioca".

Una descrizione che "commercianti e bottegai" non hanno preso, com'era giusto, sul serio. Come avrebbero potuto dopo quanto Pirandello e Fellini, nei rispettivi campi, hanno espresso?

Ma nell'interpretare il nostro Paese, e nel "prendere fischietti per fiaschi" il giornalista non sfigura affatto quando riduce la grandezza di Cortona al solo Signorelli e trasforma in ospiti di questa città personaggi come Dante, Goethe e Carducci che non vi hanno mai messo piede.

C'è da chiedersi a questo punto: ma come sarà che un libro così impreciso, con tanti "svarioni", "un racconto tragico-comico" sia stato tradotto in diverse lingue, abbia venduto milioni di copie e che questa storia abbia dato vita ad un film prodotto dalla Walt Disney? Provinciali sì, ma non fino al punto da far pentire personaggi come Frances Mayes di essersi imbattuta in un ambiente, quanto si vuole suggestivo, ma ostile e ingrato.

Nicola Caldarone

Nell'ambito della stagione del Teatro Signorelli

Applausi a Cortona per "California Suite"

È andato in scena martedì 25 febbraio presso il teatro Luca Signorelli di Cortona, all'interno della ricca stagione teatrale organizzata dall'Accademia Degli Arditì, la commedia del new-yorkese Neil Simon "California Suite" con Lunetta Savino e Neri Marcoré e la regia di Nora Venturini.

Lo spettacolo era tra i più attesi dal pubblico che ha gremito il prestigioso teatro cortonese.

La pièce scorrevole e brillante, pur facendo sorridere e divertire, è riuscita a dare spunti di riflessione poiché, dietro quel sense of humour così spassoso e ben ripartito tra i due attori, si celano i disagi, la fragilità e le nevrosi di tre coppie anglo-americane.

Tutto ruota e si sviluppa nella

suite di un albergo californiano, così tanto eccentrica e colorata (il rosa e il verde sono i due soli colori presenti) da essere chiamata da Anna la "stanza di Barbie".

In sole due stanze comunicanti più un bagno (scelta coreografica sempre presente nelle commedie di Simon, poiché a suo avviso non sono necessari grandi spazi per far esplodere il sarcasmo dei protagonisti) si raccontano le storie di tre coppie apparentemente diversissime l'una dalle altre ma alla fine simili, con le loro disavventure, i loro contrasti insanabili e vecchissimi e i loro incontrollabili isterismi.

Dunque uno spaccato di vita a volte sferzante, a volte tremendamente triste ma purtroppo attualissimo...

Le tre copie si succedono nella suite con velocità calzante (rapidissimi i cambi di costume e le modifiche coreografiche!) separate dalle vivaci musiche di Lino Patruno che si adattano benissimo al clima che si respira nella camera.

Nel primo racconto i personaggi Anna e Bill durante il loro incontro si rendono conto di quante diversità ormai li allontanano: lei odia la California ("che puzza di melone fradicio") e rimpiange la neve di New York, lui odia lo stile di vita che aveva durante il suo matrimonio (ha infatti smesso di bere e fumare, mangia solo cibi leggeri e fa palestra sulla spiaggia!).

Lui appare un giovincello tutto muscoli e abbronzatura, lei è al contrario appesantita più che altro dal rancore e dai troppi whisky.

Alla fine accetta di affidare all'ex marito la loro figlia (dopo un lungo dialogo-scontro) ma quando la nostalgia e la tristezza si impossessano della sua anima, solo apparentemente forte, non può far altro che affacciarsi alla finestra con un velo di malinconia e seguire con lo sguardo la macchina che si allontana.

Con il secondo sketch il ritmo si fa più incalzante non solo nei dialoghi (e monologhi!) ma anche nei movimenti (e negli spostamenti di Pamela, ovvero, l'amante di Bunny).

Dopo divertenti giri di parole, le scuse, il pentimento e le promesse

del'adultero, la moglie, venuta a conoscenza di tutto, accetta di perdonare il marito.

Nella terza storia (che chiuderà la pièce) arriva l'attrice inglese di teatro e suo marito (un po' troppo effeminato!) speranzosi di vincere l'Oscar.

Mentre la donna si osserva insoddisfatta allo specchio, lui la guarda con aria insofferente e soprattutto rassegnata all'egocentrismo della moglie.

L'Oscar non va alla famosa attrice e dalla disperazione rientrano in suite ubriachi e avviliti.

Dallo sconforto affiora tra i due un inaspettato senso di vicinanza, un volersi accettare nonostante tutto, da ciò non risboccherà l'amore ma almeno il reciproco desiderio di tenerezza e conforto, che non demolisce l'idea di matrimonio.

Gli attori hanno dato prova di grandi capacità espressive e comunicative forse perché già esperti di recitazione.

Lunetta Savino, infatti, si è fatta conoscere al grande pubblico con "Matrimoni" e "Liberate i pesci" con la regia della Comencini ma ha ottenuto la sua consacrazione solo con la fiction di successo di Rai Uno "Un medico in famiglia" dove interpretava la parte di Cettina.

Dopo il cinema e la televisione è tornata al teatro, la sua antica passione, che li regala ancora successi e soddisfazioni.

Neri Marcoré esordisce in Tv nel 1990 con "Stasera mi butto" con Gigi Sabati, a seguire "Ricomincio da due" a fianco di Raffaella Carrà, "Tg X" con Mirabella e "Ciao week-end" con Magalli.

Raggiunge grande successo con programmi satirici come "La posta del cuore", "Ciro", "Convenscion", "Lottavo nano" con Guzzanti e Dandini.

Ineguagliabile l'imitazione di Alberto Angela.

Al momento lo possiamo vedere su Italia 1 a "Mai dire gol".

Dunque due attori di grande ironia, talento e intelligenza: doti essenziali per chi vuole fare teatro brillante senza però cadere mai nello scontato.

Maria Teresa Rencinai

Poesie in foto...



Via Beato Guido (Gabriella Valdambri)

PREMIO
Pagine di Poesia 2003
 Scadenza 31 Marzo 2003
 MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
 Richiedere il Bando gratuito a
 Pagine 00136 Roma - Via Gualtieri Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
 e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
 Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore MARINO EURONICS Funziona.
 LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
 INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
 Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Antiche trattorie e mescite di Cortona

Quando non esisteva la televisione e la gente sapeva ancora come divertirsi, uno dei passatempi preferiti dei cortonesi, oltre a quello delle bocce, era il gioco delle carte. Ma non quello dei professionisti del tavolo verde né, tanto meno, quello dei biscazzieri d'azzardo; più semplicemente si giocavano il "litro", il "mezzo litro" o il "quartuccio" di vino e, quando esageravano, anche la merenda. Sto parlando delle antiche trattorie, mescite e bettole esistenti a Cortona nella prima metà del secolo scorso, e approfittando della buona memoria e della gentilezza di mio padre Gaetano e dei suoi cortesi amici, ne ho stilato un elenco, dal quale sono esclusi i bar e i ristoranti. Non voglio avere la pretesa, ovviamente, di essere esaustivo sull'argomento, anzi, spero che la mia lista possa essere aggiornata, modificata ed integrata da contributi successivi.

Dunque, era usanza tra i nostri

pomeriggio fino a sera inoltrata.

Nei locali più spaziosi i reduci della Grande Guerra erano soliti festeggiare il 4 novembre con la consueta cena sociale, con canti, brindisi e allegria. Finito il banchetto, gli ex combattenti proseguivano i vivaci schiamazzi per tutta la sera lungo le vie centrali della città.

Andava peggio ai cortonesi quando i musicanti della banda cittadina, in occasione del concerto annuale di Santa Cecilia, bisbocciavano nelle migliori trattorie. Le spropositate e succulente cene erano famose, oltre che per l'abbondanza delle portate, per i discorsi di circostanza tenuti dal presidente cavalier Adolfo Biagiotti, dal cassiere Otello Alari e dal socio Rocco Di Berardino.

Quasi tutte le trattorie e le mescite hanno terminato l'attività dopo la fine della seconda guerra mondiale e di seguito l'approssimativo elenco:

1. Piazza di Pescaia. Trattoria e

9. Via Dardano. (Ancora più avanti in direzione di Porta Colonia). Trattoria, mescita e gioco carte delle sorelle Lunghi;

10. Via Dardano. (Angolo via delle Fontanelle). Rivendita vino e gioco carte, gestione della famiglia Isitani, di cui uno detto "Nandone";

11. Via Dardano. (Di fronte alla precedente). Trattoria della famiglia Ponticelli, mescita e gioco carte;

12. Via Benedetti. (Di fronte all'Ufficio delle Poste). Trattoria e mescita diviso in due locali, uno per il gioco carte e l'altro per la ristorazione, gestita dai coniugi Paci e Bennati, il marito detto il "Sergante";

13. Piazza Pescheria. Trattoria e rivendita vino con gioco carte, gestita dalla signora Cesira Camilletti (cuoca) e dal figlio Libero;

14. Piazza Pescheria. Trattoria e mescita con gioco carte dal "Tittolo", gestita dalla famiglia Bertini e Masi, in seguito trasferita in via Santucci, con ulteriore ingresso da piazza Passerini, luogo dove si vendeva frutta e verdura portata a braccia dai contadini delle zone limitrofe;

15. Piazza Signorelli. (Vicolo chiuso del teatro, vicino al loggiato). Trattoria, mescita e gioco carte, gestito dalla famiglia Gista.

La madre era detta la Cocona ed aveva anche un ufficio in via Benedetti, dove si occupava del disbrigo di pratiche varie presso uffici pubblici. Successivamente fu rilevata dalla famiglia Quitti;

16. Piazza Signorelli. (Angolo ex palazzo Fierli in direzione della Croce del Travaglio).

In fondo ad una ripida scala c'era una trattoria gestita dalla signora Eva Poli Polezzi;

17. Via Garibaldi. (Ora via Roma). Trattoria "Del Cacciatore", i cui proprietari erano Ceppodomo Aldo e consorte;

18. Tra via Jannelli e via del Gesù c'era l'osteria del "Moro";

19. Via Ghibellina. Da piazza della Repubblica scendendo sulla destra esisteva in un antichissimo e caratteristico scantinato una rivendita di solo vino gestita sempre dalla famiglia Ceppodomo.

Dal momento che le finestre del locale si aprivano in via Roma, sotto il cinema Berrettini e a livello della strada, i ragazzi di Cortona si divertivano ad importunare i clienti con urla scherzose ed appellativi dai contenuti alcolici;

20. Via Guelfa. Di fronte alla

chiesa di S. Agostino c'era una rivendita vino con gioco carte del "Piombino", poi Beloni;

21. Via Guelfa. Più in basso rivendita vino e gioco carte del "Fava";

22. Vicolo Petrella. Antica mescita con gioco carte del "Mangiamosche";

23. Piazza Armaioli. Trattoria e mescita del "Palanchino";

24. Vicolo della scala. (Proprio in cima) Rivendita di vino e gioco carte gestita dalla signora Cetica Laura, detta "Lauretta";

25. Via dell'Amorino. (Ex lavanderia ospedale). Vecchia mescita con gioco delle carte detto il "Cantinone", dove in estate vendevano anche il cocomero;

26. Borgo S. Domenico. (Ex fruttivendolo Caponi). Bettola con gioco carte gestita da Bruno e Maria Grezzi.

Locale preferito dalle truppe d'occupazione tedesche, dove bevavano vino, vin santo e vermouth tanto da ubriacarsi quasi tutte le sere.

Passato il fronte fu ugualmente apprezzato dalle truppe alleate.

27. Borgo S. Domenico. (Casa Neri) Rivendita e mescita di vermouth, vin santo, vino e dolci fatti in casa (paste, ciaramiglie, crostate e torte), gestita da Fini Gaetano, che, musicista, suonava il pianoforte e l'organo nel monastero di S. Chiara e della Santissima Trinità;

28. Borgo S. Domenico. (Casa Parigi) Rivendita vermouth, vin santo e vino con gioco delle carte, gestita da Parigi Ugo e dalla sorella Pia.

29. Via delle Contesse. (Casa Brocchi). Trattoria con gioco delle carte e delle bocce gestita dal "Fulminantio" e dalla moglie signora Ulivelli Dinda, che faceva tra l'altro la postina per la campagna;

30. Torreone. La famiglia Ceccarelli, quella che aveva l'attività in via Dardano, aprì nei primi anni quaranta un'altra trattoria al Torreone, in corrispondenza della curva dove ci si avvia verso S. Egidio.

Era molto rinomata per gli arrostiti, cacciagione ed uccellini con fagioli.

Mario Parigi



"Tittolo" via Santucci

nonni giocare alle carte o alle bocce il "litro", che veniva portato su un bel vassoio con quattro bicchieri da un quarto (il famoso "quartuccio"), oppure in un recipiente da un litro con quattro bicchieri e alla fine del pomeriggio, tranne che l'oste, si perdeva il conto dei quartini.

Non in tutti i locali era possibile ordinare dei pasti, quindi, gli stessi clienti potevano, anzi, dovevano provvedere a portarsi da casa il companatico: testafredda, finocchiona, capocollo, burrischio, prosciutto, salamino, salsicce e pecorino che poi annaffiavano abbondantemente con il vino della casa.

Spesso una frasca di quercia veniva esposta all'entrata e ciò voleva significare che il vino di quel locale era buono; ma non sempre questo corrispondeva al vero e i supremi giudici erano gli stessi avventori.

Poteva accadere, infatti, che alcuni bettolieri annacquassero il vino per tagliare quello troppo forte o per guadagnare di più, ma le bugie e il vino intrugliato non hanno mai avuto lunga vita, soprattutto in Toscana, così che quegli osti sprovveduti si espongono al boicottaggio dei fini e sapienti palati cortonesi, oltre che ai provvedimenti delle autorità.

Tutti i sabati, i giorni di mercato e in occasione delle fiere, nelle trattorie cortonesi (rinomate quelle di via Dardano) veniva preparata la famosa "trippa al sugo".

I frequentatori uscivano quasi sempre un po' storditi e, se non ancora alla giusta temperatura, spesso si scaldavano anche con le mani.

Gli inni al signore si sprecavano e potevano giocare a carte e alle bocce dalle prime ore del

rivendita di generi alimentari, con gioco carte, bocce e merende varie. Preparavano i pasti quasi tutti i giorni e soprattutto per le feste. D'inverno i clienti si trattenevano all'interno e d'estate c'era all'aperto un bel giardino, ombreggiato da rampicanti a tendone. I gestori abitavano sopra la trattoria;

2. Via Bagni di Bacco. C'era la trattoria gestita dalla signora Argenta Nocentini, dove si giocava anche a carte;

3. Via Bagni di Bacco. Mescita della signora Bertocci;

4. Via Berrettini, tra via S. Marco e il Pozzo del Caviglia, piccola bettola dove si beveva e si giocava a carte;

5. Via Maffei (Ex Raca) Trattoria gestita dalla famiglia Angori. Mescita, merende e gioco carte;

6. Via Maffei (vicino all'Ostello della gioventù). Alimentari, vendita vino, con gioco carte, la cui proprietaria, signora Bianca Casi, detta Violetta, vendeva al mercato formaggio, acciughe, baccalà, aringhe e sarde;

7. Via Dardano. (Di fronte alla Compagnia dei Carabinieri) Trattoria e mescita "Le Giacche" diretta dalla famiglia Casanova, con gioco carte. Vendevano anche il gelato nelle piazze cortonesi con il carrettino bicicletto, di colore bianco, con cestelli chiusi da coperci lucidi di metallo, al cui interno c'erano i contenitori dei vari gusti di gelato (cioccolato, crema e nocciola i più richiesti);

8. Via Dardano. (Oltre la precedente in direzione di Porta Colonia) Trattoria e mescita con gioco carte, gestita dalla famiglia Ceccarelli. Il padre Giovanni era detto "Giannino" o "Checcarello". Passò poi ad un forestiero chiamato sig. Doneda detto il "Cocchiere" e infine al sig. Giammarioli;

Libri in redazione



Islam, Cristianesimo, Occidente, Oriente, pace, guerra, nazione e globalizzazione. Sono questi i principali argomenti che il numero appena uscito di "Nova Historica" (il terzo), edito dalla Casa Editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini, tratta in modo approfondito e "inconsueto" (oltre gli schemi classici e le vecchie letture). Un dibattito culturale e politico che non si ferma mai e alimenta la cronaca di ogni giorno, che qualcuno continua a chiamare revisionismo, ma che per il direttore di "Nova Historica", Roberto De Mattei, è "l'unico contributo possibile al rinnovamento civile e morale degli italiani".

Il dossier è dedicato al rapporto tra "l'Europa e la nazione". Una raccolta di contributi che parte dalla storia dall'età rinascimentale per arrivare fino all'età contemporanea. Nella parte monografica Daniela De Rosa, docente di storia medievale presso l'Università di Cassino, affronta il dibattito non ancora esaurito relativo all'esistenza delle nazioni, già prima della Rivoluzione Francese, paragonando due tesi opposte: quella di Hans Kohn, fondatore dell'indirizzo modernista della storiografia nazionalista, per il quale "non solo il nazionalismo, come dottrina politica ma anche la stessa idea di nazione, sono il prodotto della modernità", e quella di Ernesto Sestan, storico italiano, sostenitore dell'esistenza delle "nazioni medioevali" e di come esse costituiscono l'origine delle nazioni europee e dell'Europa. In sintesi, la nazione concreta contro la nazione astratta.

Gianni Turco, esperto di tomosmo, illustra la problematica "unitarista" risorgimentale, intesa "come aggressione alla vera identità nazionale italiana, quella medioevale". Luca Galantini, attento studioso, paragona la nostra unità italiana, che si compì tramite un accentramento dei poteri senza alcun rispetto amministrativo delle autonomie

locali, a quello germanico "imperiale" che si concretizzò in una prospettiva confederale-federalista, mentre Gisella Longo, studiosa e membro della fondazione Ugo Spirito, attualizza il dibattito sull'Italia e sull'Europa dal periodo fascista all'immediato dopoguerra, fornendo un quadro interessante del panorama ideologico del tempo e ci illustra il ruolo che il fascismo ha avuto. Di concezione sopranazionale e federalista di Monnet in rapporto a quella dell'Europa delle Nazioni di De Gaulle parla Christophe Reveillard, docente dell'Università cattolica di Milano, sulla storia delle relazioni anglo-vaticane (tra la Gran Bretagna e la Santa Sede) dallo scisma della Chiesa anglicana alla nostra prima Repubblica, fino ai nostri giorni, quello di Giorgio Angelozzi Gariboldi su Mussolini, Hitler e la Santa Sede, con una precisa ricostruzione degli eventi tra il 1941 e la fine della II Guerra Mondiale, con attenzione particolare al ruolo svolto dalla Santa Sede per una pace mondiale e evidenziando in una luce diversa, la politica italiana di Mussolini, e quello di Ginevra Crocignani sulle persecuzioni contro i cattolici nell'Inghilterra del '500".

Due parole a parte vanno spese per l'articolo di Marco Ferrazzoli (giornalista Libero, docente di Storia delle Religioni presso l'Università della Terza Età della Fenacom e scrittore) sull'Islam che, nella sezione intitolata *Note e Discussioni*, esamina l'Islam di ieri e di oggi fornendoci un incisivo quadro della storia e della religione islamica, mettendo in evidenza anche le numerose divergenze esistenti con la religione e la mentalità cristiana, perché "un'analisi obiettiva dell'attuale crisi internazionale non può prescindere da alcune valutazioni di origine storica".

Con questa riflessione storico-politica culturale sull'Islam, rende attuale il problema islamico, proprio alla luce degli eventi che tragicamente hanno avuto tanta eco in questo ultimo anno dall'attentato alle Twin Towers ad oggi, dove sembra imminente lo scoppio di una guerra che coinvolga, senza esclusione, tutto il mondo.

Dunque, una panoramica di valutazioni storico politiche, utili a tutti per una riflessione obiettiva su fatti storici, che hanno condizionato e continuano a condizionare drammaticamente l'attuale situazione italiana.

Sabrina Dammicco

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Ricciai
Lumusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

terretusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretusche
Incoming services
Toscana
Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
sac. coop. a r.l. - Via Leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Lettera aperta a tutte le autorità competenti

Viabilità per l'Ospedale di Fratta

Lungi da noi l'aver verità assolute, ma dare una valutazione, un contributo costruttivo, portare alcune valutazioni su di una questione rientra nelle nostre prerogative e nei nostri doveri.

Ecco che, dopo aver visionato il tracciato, specifico al territorio cortonese, alternativo all'ex statale 71, possiamo dare un giudizio positivo, in quanto la sua collocazione al ridosso della linea ferroviaria ci pare una soluzione idonea, e per l'impatto ambientale che questa importante arteria avrà, sia per tutto il discorso delle ovie problematiche che si verrebbero a creare per i vari edifici residenziali o attività produttive che

Il progresso annunciato e portato con questa strada non può causare una forte umiliazione ad altri giusti e sacrosanti diritti.

Il tratto che da Fratta poi si avvierà verso il cavalcavia in località Mezzavia sarebbe opportuno e giusto che attraversasse una azienda molto vasta che non sarà certo sacrificata dal passaggio della strada poiché grandi vantaggi ha già ricevuto con l'ubicazione a Fratta dell'ospedale.

Abbiamo rivolto verbalmente all'assessorato ai trasporti della Provincia di Arezzo la nostra proposta che, essendo fattibile e più rispondente riteniamo che sia tenuta in sensibile considerazione.

Ivan Landi



questa strada andrebbe ad incontrare con un tracciato in aperta campagna.

La strada quindi partirà dal cavalcavia della zona industriale del Vallone si intersecherà con una rotatoria sulla strada Lauretana e similmente sulla strada di Monsigliolo. Da qui con un ponte sul rio Esse si collegherà alla rotatoria a valle della Coop.

Ancora in linea uscirà sulla provinciale Sodo-Foiano della Chiana, attraverserà il rio Loreto e proseguirà sulla cosiddetta "Grep-pa", antico argine del Loreto, le cui acque molti anni fa, più giustamente, si gettavano sul canale di Montecchio, qui con opportuna rotatoria si diramerà per l'ospedale di Fratta e ovviamente un altro ramo proseguirà verso il cavalcavia in prossimità della ditta Menci presso Mezzavia.

Questa soluzione appare ovvia, ma lo sarebbe ancora di più se la rotatoria invece di essere effettuata in zona Acquatina si potesse spostare ancora più a valle sfruttando in tal modo la "Grep-pa" in tutta la sua lunghezza, la quale essendo di proprietà provinciale fa certamente economizzare tutta la comunità.

Praticamente si suggerisce di avvicinarsi ancora di più all'ospedale di Fratta, con un vantaggio economico non indifferente per il Comune di Cortona ed oltre a ciò si mortificherebbero, se non marginalmente i terreni di piccole proprietà private, che altrimenti sarebbero seriamente danneggiati.

Da una nostra verifica infatti due o tre aziende avrebbero i terreni attraversati dalla strada e tutto ciò non è da non sottovalutare anche se ciò comportasse un impegno di spese superiore, anche se relativo.

CAMUCIA

Nel corso della cerimonia il Sindaco annuncia la prossima apertura di un Centro di aggregazione giovanile

Un pomeriggio di festa: inaugurati i nuovi giardini pubblici in via XXV Aprile

Camucia ha vissuto sabato 1 marzo un pomeriggio veramente speciale. Tanti bambini accompagnati dai genitori, ma anche normali cittadini assieme agli Amministratori comunali hanno partecipato alla ma-

verso le esigenze e le necessità di un centro urbano dell'importanza di Camucia sia uno dei fondamenti dell'azione amministrativa della sua Giunta.

A dimostrazione di ciò è arrivato l'annuncio della prossima a-



nifestazione che ha ufficialmente inaugurato il nuovo spazio verde di via XXV Aprile a Camucia.

Un ambiente gradevole, funzionale e sicuro che ha riscosso un grande apprezzamento da parte di tutti e che diverrà nel futuro centro di attività ricreative.

Ad allietare il pomeriggio è intervenuta la banda musicale di Farneta che sulle note dell'Inno di Mameli ha accompagnato il taglio del nastro da parte del sindaco Rachini.

A seguire giochi e musica per tutti con le iniziative curate dalle Cooperative Athena ed Aion.

Nel suo intervento il Sindaco ha ricordato come l'attenzione

apertura, si parla di pochi mesi, di un Centro di Aggregazione Giovanile a poche decine di metri dagli stessi giardini di via XXV Aprile.

Un ambiente di oltre 150 mq riservato ai giovani tra i 14 ed i 25 anni nel quale troveranno spazio la creatività e la voglia di vita.

Andrea Laurenzi

MONTECCHIO Carnevale dei ragazzi

Favorite da un pomeriggio quasi primaverile, si è svolto, anche quest'anno alla sala parrocchiale di Montecchio, sabato primo marzo 2003, il consueto carnevale dei ragazzi.

Alle caratteristiche tradizionali se n'è aggiunta un'altra che offre buone prospettive per il futuro. Sono aumentate le presenze delle Parrocchie limitrofe: Chianacce, Farneta, Cignano, Monsigliolo e Camucia.

I numerosi bambini erano accompagnati dalle rispettive famiglie. Ogni ragazzo, vestito con costumi variopinti, era fornito di coriandoli, stelle filanti e... spuma.

Guidati dalla magistrato direzione di suor Chiara, suor Cosette e ragazze ospiti della Basilica di S.Margherita, a suon di chitarre, si sono sbizzarriti in una serie ininterrotta di girotondi, giochi e canti, a cui hanno partecipato anche le mamme.

Una sorpresa è stata la presenza di numerose mamme, con i loro piccoli neonati in braccio, segno confortante che la vita continua.

Una sosta intermedia ha consentito di consumare, in gioiosa amicizia, i tradizionali "Strufoli, cenci e torte", preparati dalle famiglie.

Tre ore di sana ricreazione, come ai vecchi tempi.

d.PB.

Spuntano nuove antenne nel territorio comunale



Salgono a 10 le antenne per la telefonia mobile nel Comune di Cortona, infatti due nuove antenne sono state installate di recente a Camucia e Terontola dietro la stazione ferroviaria a circa m. 200 dai centri abitati.

Gli impianti in questione da informazioni prese presso l'A.R.-P.A.T. di Arezzo risultano essere del gestore H3G per il nuovo funzionamento UMTS.

Una cosa positiva di questi ultimi impianti è l'adeguata distanza dalle abitazioni. Un'altra antenna del gestore Vodafone Omnitel a breve dovrebbe essere installata sempre a Terontola nei pressi della stazione ferroviaria.

Con la liberalizzazione delle autorizzazioni per nuovi impianti (decreto Gasparri), infatti tali installazioni non necessitano più di autorizzazioni edilizie, ma semplici comunicazioni agli enti preposti che se entro 30 giorni non danno risposta negativa, automaticamente danno assenso per i nuovi siti.

In conclusione ci dobbiamo abituare a convivere con le antenne. Emanuele Topini



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il preside Scali di nuovo a Cortona... sulla scena del Signorelli

Ricorderanno in tanti il non più recente saluto da queste pagine del preside Scali, un uomo che ha voluto bene a Cortona e che continua a portarne il ricordo nel cuore. Da allora tante novità sono maturate nella realtà cittadina, come nel vissuto del preside Scali, novità che tuttavia non incrinano il rapporto, ma che anzi ne confermano la sostanza.

Il preside Scali si è avviato ad una nuova esperienza, costellata di riconoscimenti nazionali ed internazionali, quella di scrittore, inizialmente come poeta, la cui vigoria espressiva ha riconosciuto per primo proprio questo quindicinale che ha curato l'edizione della prima raccolta "Memento" che porta in copertina proprio la nostra via del Gesù, cui sono seguite numerose altre opere tutte apprezzate al punto che è stato inserito fra gli autori più rappresentativi del secondo novecento, pur essendosi presentato solo all'ultimo anno. Ma il successo più convincente è stato quello legato alla drammaturgia con tre commedie fino ad oggi realizzate, una delle quali "Negativi" è risultata nel 2002 il miglior testo teatrale in concorsi promossi a Firenze, Viareggio e Roma.

L'opera, messa in scena da un rampante gruppo fiorentino della scuola di Gasmann il Bateau la voir, dopo un'applauditissima prima nazionale al Petrarca di Arezzo, nel suo tour italiano tocca anche Cortona, dove verrà presentata alle ore 21 del 3 aprile 2003.

La notizia risveglia certamente tanti ricordi in genitori un po' più ingrati ed in alcuni ormai fatti adulti ed il preside Scali sarà certamente fiero di trovarsi ancora a Cortona, non più per mostrare la sua professionalità, ma per sentirsi ancora in mezzo a quella gente che è stato corollario dalla sua vita.

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO-PARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

Camucia Cortona-Perpignan

Scambio culturale

In occasione dell'arrivo a Cortona di insegnanti ed alunni del Collège "Jean Moulin" di Perpignan, con i quali i ragazzi della Scuola Media "Berrettini-Pancrazi" hanno scambi culturali ormai da diversi anni, i locali della Sede Centrale di Camucia si sono vestiti a festa per un'accoglienza affettuosa e calorosissima.

Bandierine, palloncini festosi, striscioni colorati, inni delle due nazioni, hanno dato il "Benvenuto" agli ospiti francesi, che si

sono anche intrattenuti a tavola per un pranzo collettivo, che ha fatto seguito ad una mattinata particolarmente intensa sotto l'aspetto culturale.

Gli alunni delle classi III A della scuola di Cortona, infatti, al mattino hanno accompagnato i giovani ospiti in un giro della città con un itinerario che ha portato a visitare varie chiese, la Fortezza del Girifalco, le Piazze e il Municipio fino ad arrivare alla visita ai Meloni del Sodo, particolarmente

gradita ed interessante. Durante il pranzo gli alunni della scuola francese ci hanno onorato di canti in lingua italiana e sono apparsi molto soddisfatti dell'affetto dimostrato, dai ragazzi italiani e dalle loro famiglie.

Al termine dell'incontro conviviale, la Preside della Scuola Media "Berrettini-Pancrazi", prof.ssa Giuliana Bianchi Caleri, in perfetto francese, ha salutato gli ospiti, ricordando la grande validità di questo scambio culturale che ci

unisce profondamente ai fratelli francesi e all'Europa.

Ha quindi parlato della prossima visita a Perpignan degli alunni italiani, che avverrà nel mese di aprile prossimo.

Sono seguiti scambi di doni e sorrisi, che hanno suggellato, ancora una volta, il senso della grande amicizia che lega le due scuole. A bientôt, chers amis

L'addetto stampa
della Scuola Media "Berrettini - Pancrazi" di Cortona - Camucia



Lions e Rotary insieme

Prosegue con fervore l'attività del Lions Club Cortona Valdichiana Host diretto nella presente annata sociale da Gaetano Papponi.

Il primo di febbraio, insieme

il 22 febbraio, insieme agli amici del Rotary Club Cortona Valdichiana del presidente Carlo Casettari, sempre presso la "Villa il Sodo" con l'organizzazione del Ristorante Tonino, si è svolta la



I presidenti Gaetano Papponi e Carlo Casettari

ai lions clubs Cortona Conto Clanis e Lucignano Val d'Esse, presso la "Villa Il Sodo", è stato ri-

"Festa di Carnevale", allietata dal complesso "The Valdichiana Host Lions Orchestra" diretto da Tor-



The Valdichiana Host Lions Orchestra

cevuto in visita ufficiale il Governatore Distrettuale Giuliano Barsotti, al quale è stato riferito in merito alla situazione attuale del club, che conta attualmente 60 soci e quindi illustrato il programma di iniziative che si terranno durante il corrente anno sociale.

quato Tenani.

Si è trattata di una simpatica occasione tesa anche a consolidare l'amicizia e la collaborazione tra i due clubs, foriera di successive iniziative da organizzare insieme.

Alessandro Venturi



Carlo Casettari, special guest del complesso

Salviamo i terrazzamenti con muricciolo

Il territorio del Comune di Cortona è rappresentato per una gran parte da aree collinari di grande pregio e valore ambientale e paesaggistico.

Da sempre l'Amministrazione Comunale ha investito risorse e forze per la salvaguardia di questo ecosistema.

Per effetto dell'intervento umano si è operata, nel passato, una sistemazione a terrazzamento con muriccioli e scarpate in terra battuta.

Questa scelta fatta dai nostri antenati ha consentito di garantire un ottimo assetto idrogeologico, conferendo alla nostra città ed ai suoi dintorni quelle caratteristiche tipiche del paesaggio toscano, che per l'armonia delle sue forme ed un perfetto equilibrio vegetativo che esprime una pluralità di colori (viti, ulivi, latifoglie, ecc.), sono motivo di profondo interesse turistico.

Oggi questo quadro rischia di essere seriamente compromesso con il passare del tempo e l'incuria degli uomini, con rivolti di carattere economico ed imprevedibili conseguenze sulla sicurezza del nostro territorio.

Questo tema è stato sollecitato da una interrogazione del consigliere DS Orlando Magari alla quale l'Amministrazione ha dato una sollecita risposta che puntualizza la situazione nei seguenti termini: l'Ammini-

strazione Comunale consapevole dell'importanza della questione sollevata si è fatta garante di tempestivi interventi per salvaguardare questo patrimonio che, tra le altre cose, rappresenta un motivo di grande attrazione turistica e culturale.

Fermo restando che il Comune non può sempre intervenire direttamente per competenze riconducibili ai privati, si impegna ad intraprendere iniziative per sollecitare organismi sovramunicipali (Regione e Provincia) per predisporre finanziamenti agevolati o in conto capitale per favorire la conservazione di questo inestimabile patrimonio.

Contestualmente saranno predisposte misure per le occasioni che si presenteranno di prescrivere la conservazione ed il ripristino di queste strutture.

Con queste azioni l'Amministrazione si pone come obiettivo quello di dare risposte appropriate a problemi che, se trascurati, potrebbero essere causa di danni, non solo paesaggistici, ma anche e soprattutto di carattere ambientale.

Questi obiettivi si possono raggiungere molto più agevolmente se vi è una fattiva collaborazione da parte dei cittadini interessati a difendere un ambiente, una natura ed una storia che sono patrimonio di tutti.

Mamma di Terontola

Domenica 23 febbraio u.s. grande festa a Terontola Alta per i cento anni di nonna Isolina nata il 18 febbraio 1903, un secolo e qualche giorno, ma in gran forma per poterne festeggiare altri così lei diceva ai molti amici convenuti.

Assieme alle figlie Neda, Luciana, i generi Domenico Garzi già maresciallo di pubblica sicurezza e Angiolo Trequattrini cortonese doc con altissimi incarichi nel mondo della finanza, condirettore centrale della Banca d'Italia, in ultimo presidente B.N.L. partecipazioni, ma sempre rimasto legato alla sua terra d'origine che frequentemente torna a passare con i familiari e gli amici i fine settimana.



Intorno a nonna Isolina, per l'anagrafe, Isola Pachiacucchi in Faragli, la gioia più bella essere attorniata dai 4 nipoti ed altrettanti pronipoti.

Gli auguri avuti si aggiungono a quelli del nostro giornale seguito da tantissimi cortonesi nel mondo.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

I soldi di Gheddafi? Sì! Libertà religiosa? No! No!

Per non essere da meno di loro ministri e sottosegretari, esponenti politici locali conducono una campagna di intolleranza nei confronti di cittadini responsabili di appartenere ad altre razze e di professare altre religioni.

Soprattutto sulle religioni si accanisce un manifesto di Alleanza Nazionale che a quanto si capisce sarebbe contraria alla costruzione di una moschea nel nostro territorio. Evidentemente questo partito arriva in ritardo perché gli islamici hanno già una "moschea" in piazza de Gasperi; evidentemente questo partito non ha dimestichezza con la Costituzione Italiana e con l'art. 19 che cita: "tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associativa, di farne propaganda e di esercitare in privato o in pubblico il culto...". E dove si esercita il culto se non in una chiesa o sinagoga o moschea?

Cortona ha un'antica vocazione di tolleranza e ospita decine di chiese cattoliche, una chiesa anglicana, una chiesa dei testimoni di Geova, una moschea islamica. E' chiaro allora che la destra muove una raccolta di firme contro diritti civili e religiosi per nascondere il fallimento sociale e culturale del proprio governo e della propria opposizione locale. Soprattutto fa finta di non vedere quello che gli si muove intorno: oltre un centinaio di anziani è assistito da personale extracomunitario, qualche centinaio di aziende cortonesi utilizza per lavori di fatica e disagio mano d'opera extracomunitaria.

Ben vengano allora le sinagoghe e i minareti se significano integrazione coesistenza pacifica e freno morale alle tensioni individuali.

Orpelli inutili sulle facciate dei palazzi

Abbiamo avviato tanto tempo fa una campagna per il recupero d'immagine delle facciate di molti edifici di pregio posti nel centro storico deturpati da bacheche di varia natura realizzate con materiali contrastanti con la sobrietà della pietra serena o la raffinatezza degli intonaci sette-ottocenteschi. Alla disattenzione degli enti o dei partiti che adoperano fittiziamente i propri strumenti di pubblicità anche politica e ne trascurano la manutenzione, si aggiungono inevitabili atti di vandalismo.

In questo periodo fervono qua e là grandi lavori di restauro e di abbellimento. Diamo il nostro contributo rimuovendo le bacheche inquinanti. Se da soli non saremo capaci che intervenga la Soprintendenza!

Biglietterie ferroviarie: cause perse

Il provincialismo di consiglieri e capipopolo improvvisati non finisce mai di stupire; ora si esalta sulla chiusura delle stazioni. Francamente va bene muoversi quando vengono soppressi i treni ma perché ci deve preoccupare la chiusura delle biglietterie quando i biglietti e gli abbonamenti si dovrebbero trovare dappertutto? Sul "dovrebbero" va invece puntata la nostra attenzione e la nostra rabbia nella consapevolezza che il ruolo che si configura per la linea Chiusi-Arezzo è quello di una metropolitana continua integrata da collegamenti di pullmans dentro stazioni protette dalla delinquenza e dalla volgarità.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)

Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541

www.pensioneesantarita.com



ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Nel corso dell'assemblea pubblica sul bilancio

Esposti validi progetti per la Valle

La notizia di una prossima ristrutturazione del vecchio fabbricato scolastico, da noi riportata nello scorso numero, ha avuto l'ufficiale conferma. L'ha data lo stesso Sindaco, dott. Emanuele Rachini, nel corso dell'assemblea della popolazione mercatalese svoltasi la sera del 21 febbraio, ragguagliando sul relativo progetto di massima che prevede un impegno di spesa pari a circa 250 mila euro, già iscritti a bilancio, e la possibile acquisizione di altri spazi limitrofi.

Con il Sindaco erano presenti alla riunione gli assessori Angiolo Fanicchi, Miro Petti, Elio Vitali, Nevio Polezzi e i tecnici arch. Grifoni, responsabile nuovo piano strutturale (piano regolatore) e arch. Fabrizi, dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale. Assieme ad essi l'immane partecipabile del dott. Pio Frati, capogruppo dei Socialisti Democratici Italiani al Consiglio Comunale, sempre vivamente interessato ai problemi di questa valle in quanto originario di Mercatale. Alquanto numerosa la presenza di

cittadini, in buona parte giovani, con interventi rivolti alle problematiche contingenti e più sentite.

Nello svolgimento illustrativo del bilancio 2003, vari altri, oltre al suddetto progetto di ristrutturazione, sono stati gli argomenti trattati nella relazione amministrativa. Particolare attenzione è stata rivolta al nuovo piano strutturale (inizio revisione nuovo piano regolatore), nel quale è prevista la individuazione di zone che permettono la costruzione di nuove abitazioni, potendo così soddisfare concrete richieste che sono in atto. Tale individuazione, da inserire poi nel nuovo piano regolatore, sarà fatta dando spazio ad un'ampia disponibilità del Comune al confronto con le esigenze della zona, rispettando ovviamente l'ambiente naturale che ha permesso a Mercatale di essere importante punto di riferimento per un turismo qualificato. Il piano, prima di diventare operativo, avrà un iter di circa 24 - 30 mesi.

Sempre in merito alle aree fabbricabili, il Sindaco ha poi spiegato che per rispondere alle esigenze dei

cittadini cortonesi, l'Amministrazione Comunale ha in corso di approvazione due varianti, le quali, per il fatto di poter essere condotte a regime entro l'anno, sono definite "brevi": una riguarda le zone D (insediamenti produttivi) e l'altra le zone E (agricole). Per la Val di Pierle sarebbe di rilevante importanza soprattutto quest'ultima poiché permetterebbe ai possessori di case situate in campagna di effettuare ampliamenti abitativi molto consistenti pur non essendo coltivatori diretti.

Riguardo all'annoso e difficile problema fognario della frazione, l'Amministrazione si è impegnata ad appaltare i previsti lavori entro i prossimi giorni, interrompendo pertanto l'ultimo ritardo dell'esecuzione dovuto alle procedure per

l'esproprio delle servitù. Restando nel medesimo ambito del centro di Mercatale sono inoltre previste due altre distinte sistemazioni: una, in collaborazione con la Provincia di Arezzo, concerne la realizzazione di un marciapiede in via Pietro da Cortona; la seconda è destinata invece all'accesso nella piazza della Costituzione ove sarà eseguito un appropriato lavoro già appaltato ad una ditta locale.

Ultimo punto illustrato è stato quello riguardante l'iniziativa di sistemare un adeguato parcheggio nella zona cosiddetta del "Pino", un incrocio lungo la ex statale 416, in cui la presenza di un pubblico esercizio dà assai spesso luogo ad una fitta sosta di automezzi.

Mario Ruggiu

San Marco presenta "Festa di Carnevale"

La San Marco Wonder Full Production, sezione cinema/teatro e quant'altro del gruppo San Marco di Cortona, sabato 1 marzo alle ore 21:15 presso il teatrino delle suore di Santa Caterina della nostra città e poi girato il nuovo attesissimo film del regista M. Z.: "Festa di Carnevale".

Ai provini una folla numerosa di cartoni e cartoncini hanno reso imbarazzante la scelta degli interpreti giusti: salomonico M. Z. li ha convocati tutti e ha dato il primo ciak e via a seguire gli altri, in una girandola di colpi di scena e sequenze memorabili.

Chi vi parla ha assistito in anteprima alle riprese e vi assicura il prossimo successo mondiale. Uscirà il prossimo Natale per fronteggiare al botteghino i successi dei Vanzina. Molto più magico di "Harry Potter" e molto più appassionante de "Il Signore degli anelli" annota tra i suoi punti di forza la colonna sonora e la scenografia, opere mirabili e indiscusse degli animatori del gruppo San Marco.

Questi geniali e illuminati ragazzi hanno curato anche la sceneggiatura e la direzione generale del lavoro. Tra i loro meriti quello di gestire uno stuolo di giovani e vecchi talenti pieni di capricci e fisse da star.

Tutto questo sotto l'occhio vigile del grande fratello don Albano Fragai.

Una fiumana di gente in delirio ha assistito sia ai provini scoppiettanti che alle riprese del film. Il tutto è stato seguito da un lieto buffet offerto dalla troupe e dalle famiglie della troupe.

Un sincero e sentito ringraziamento personale a tutto il gruppo San Marco per avermi fatto vivere questo evento da dietro le quinte e di aver potuto scrivervi su due righe. Salomonico quanto il regista fornisco i nomi dell'intero cast di interpreti: Adreani Federica, Adreani Francesca, Bianchi Margherita, Brigidoni Giulia, Brigidoni Marco, Buceletti Sara, Burroni Saverio, Di Silvestro Giulio, Faugiana Marco, Ghezzi Michela, Ghezzi Sofia, Lucarini Francesco, Marchesini Andrea, Maringola Martina, Maringola Nicolò, Masserelli Laura, Moretti Elena, Pedaccini Chiara, Pelucchini Giacomo, Pelucchini Gessica, Perugini Marco, Pesci Alessandra, Rofani Luca, Rossi Andrea, Tartacca Alessia, Tartacca Luca, Torriti Letizia, Zucchini Leonardo. In bocca al lupo gente. Divertitevi.

Albano Ricci

Unitre, corsi e laboratori a Terontola

Hanno preso il via i corsi ed i laboratori dell'Unitre delle tre età "Unitre" che nel nostro comune si è costituita a Terontola ed ha iniziato ad operare, richiamando vivo interesse in ogni età e ceto sociale.

Il primo corso, richiesto dagli stessi "soci studenti", prende spunto dall'interesse che ciascuno nutre per il proprio vissuto.

Sotto la guida dell'esperta prof.ssa Cesarina Perugini Pipparelli, gli alunni, dalla rinnovata giovinezza, vanno riscoprendo il gusto dello scrivere nel ricordare.

Emergono così, in una straordinaria opportunità di socializzazione, i ricordi che, con gradevole stile, ciascuno racconta di giochi della propria infanzia, della scuola d'altri tempi e dall'amato paese.

Già si progetta di raccogliere la belle narrazioni, sempre spontanee, a volte poetiche, in una

pubblicazione a cura della stessa Unitre.

E poi il laboratorio di acquarello ove l'insegnante sig. Fabio Aretini, valente autodidatta, con grande dedizione trasferisce il suo sapere di tecnica e di esperienza pittorica, ai neofiti del pennello che così maturano sensibilità e gusto all'arte.

Così che in programma, proprio per domenica 16 marzo, la comitiva dell'Unitre se ne va in gita a Treviso per ammirare la splendida rassegna sull'impressionismo e l'età di Van Gogh allestita in quella città.

C'è dunque, per chi ama mantenersi in forma con la mente e lo spirito una opportunità da cogliere.

Informazioni le fornisce la direttrice dei corsi Anna Maria Gallucci tel. 339/1107018.

Francesco Cenci



Il previsto parcheggio nella zona del "Pino".

Grazie nonni Elda e Orlando

Cinquantasette anni fa due sposi e un sogno ancora vivo oggi, e ancora tanta voglia di vita, come allora dopo tanta distruzione e morte di quella maledetta guerra finalmente finita tutto da ricominciare e ricostruire...

Nonostante tanta povertà e tanto lavoro ancora assieme in quest'oggi in cui niente è così longevo, a darci testimonianza che può aver senso un amore, una vita assieme e una famiglia vera come la nostra.

Grazie. Sara Baldetti

50 anni di vita insieme

Mezzo secolo di vita assieme è questo che hanno festeggiato Nello Fragai e Rina Fiorenzuoli in una tiepida e soleggiata domenica di inizio febbraio in cui è sembrato che anche il tempo, oltreché i vari parenti, fossero felici di questa ricorrenza. Nella chiesa delle Figlie del Sacro Cuore di Pergo Nello e Rina hanno voluto confermare la loro promessa e celebrare il loro anniversario.



sario; il parroco don Giuseppe Corbelli, ha officiato ricordando anche il cammino di vita dei due, attorniti dai tre figli e dai numerosi nipoti e parenti. Una vita non facile, dedita al lavoro, con inevitabili problemi da risolvere, una vita piena di soddisfazioni ed ancora oggi vissuta con impegno. Dopo la cerimonia le inevitabili foto dove lo sposo e la sposa conservavano ancora molta della felicità di quel giorno di cinquanta anni fa. Una bella festa conclusasi con il pranzo finale che è stata un'occasione per ricordare a tutti che nella vita insieme alle difficoltà ci sono anche i bei momenti. La famiglia è importante al di là dei luoghi comuni; Nello e Rina con il loro esempio dimostrano che è possibile vivere bene stando più o meno in pace con tutti.

Riccardo Fiorenzuoli

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDO causa spazio, la raccolta completa dei cataloghi della Mostra Nazionale del Mobile Antico di Cortona. Euro 250. Tel. 0575/601878
VENDESI palazzina d'epoca, circa 200 mq, tre livelli in Cortona. Tel. 328/4015394 - 0761/527166

AFFITTASI in località S.Martino Catrosse, casa colonica, 120 mq, riscaldamento singolo, garage, cucina con focolare, 2 camere, 1 bagno, piccolo terreno circostante. Tel. 0575/612738

VENDESI centro storico appartamento d'epoca, 3 vani e servizi luminosissimo. Tel. 0575/692245 - 333/5957559

CENTRO STORICO via principale affittasi ufficio-appartamento, quattro stanze e servizi. Tel. 349/5866705

AFFITTASI a Cortona garage zona centrale. Tel. 0575/603230

AFFITTASI in palazzo del '600 locali composti da 3 stanze (mq 68), con annesso locale intercomunicante con ingresso separato (mq 100), riscaldamento autonomo, aria condizionata e interamente ristrutturati. Tel. 338/4007307

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione n° 6 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richiesta Euro 105.000

Cortona campagna, in stupenda posizione, con vista su Cortona, bella colonica in pietra ristrutturata di mq 205 circa + dipendenza di mq 40 circa ed autonomo terreno recintato di ha 1,2. Richiesta Euro 650.000 (n° 0598)

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 5 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 135.000 per unità immobiliare (n° 0599)

Camucia, appartamento posto al terzo ed ultimo piano di mq 90 circa composto da 2 camere, cucina, sala con camminetto, bagno, 2 terrazze, garage, termosigillo a metano, buone condizioni. Richiesta Euro 130.000 (n° 0591)

Cortona campagna, zona collinare colonica di mq 350 circa da ristrutturare, terreno ad oliveto di mq 3500 circa. Richiesta Euro 280.000 (n° 0594)

Camucia centro, abitazione indipendente di mq 200 parzialmente da ristrutturare, posta in posizione collinare e panoramica, con terreno attorno per mq 900 circa in parte edificabile con progetto approvato per ulteriori fabbricati unifamiliari. Richiesta Euro 330.000 trattabili (n° 0595)

Terontola centro, abitazione indipendente recentemente ristrutturata di mq 180 circa con piccolo annesso esterno, giardino autonomo ben curato. Trattative riservate (n° 0575)

Cortona centralissimo, in palazzo storico vari appartamenti in corso di ristrutturazione, di varie grandezze da mq 65 a mq 180, alcuni con ingresso indipendente e con stupenda vista sulla valle, restauro di pregio, possibili personalizzazioni interne. Prezzi su richiesta (n° 0581)

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Lioio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/6

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)

Il vescovo mons. Bassetti visita la parrocchia a S. Biagio a Casale

Domenica 2 marzo 2003, la comunità parrocchiale di San Biagio a Casale ha ricevuto una breve, ma significativa ed incoraggiante visita del Vescovo Bassetti che nel saluto ai fedeli, riuniti per ricevere la sua benedizione, e nell'antica chiesetta - *cinquante* - ha promesso ogni sostegno per mantenere aperta e viva la casa del Signore.

Il vescovo Bassetti, al quale la sosta a Casale ha ricordato il proprio paesino natale sull'Appennino tosco-emiliano, è stato salutato, al suo arrivo dal casalese prof. Ivo Camerini con un breve discorso a braccio che noi abbiamo registrato e qui riportiamo per intero in quanto appassionata difesa della salvaguardia della Chiesa di San Biagio.

"Eccellenza reverendissima, a nome dei fedeli della parrocchia di San Biagio a Casale, sono onorato di darLe il nostro filiale benvenuto tra di noi. Onorato e un po' emozionato perché in questo momento vedendo accanto a Lei don Albano mi ricordo quando bambino delle elementari lo salutai proprio qui davanti a questo storico altare, in occasione della sua prima messa solenne. Ma di questo, se vuole, parleremo dopo; ora torno al compito che mi è stato affidato.

Circa un'ora fa nella Chiesa di San Bartolomeo di Teverina, nel saluto rivoltoLe dal rappresentante delle nostre tre parrocchie e come poi sottolineato nel suo intervento finale da don Albano, Lei è stato ringraziato anche per il gesto fraterno di essere venuto a stringere le mani dei fedeli di questa montagna cortonese.

Anchorio voglio riprendere questa espressione e ringraziarLa di cuore per aver fatto sosta, nel suo viaggio di ritorno ad Arezzo, in questa nostra antichissima Chiesa di San Biagio, per stringere le mani dei fedeli casalesi e per donarci la Sua benedizione di pastore e di padre diocesano.

Siamo una piccola comunità cristiana, sperduta tra i boschi della montagna cortonese, ma Le assicuro che facciamo di tutto per condividere la vita della Diocesi grazie anche, e soprattutto, al nostro parroco don Jan e all'amico casalese don Albano che L'hanno accompagnata in mezzo a noi e che desidero pubblicamente qui ringraziare per questo fraterno dono che ci hanno fatto agevolando la Sua presenza.

Eccellenza, grazie davvero per essere qui con noi in questa chiesetta del millecinquecento che, come Le ha mostrato don Albano appena entrati, ha un altare del milleduecentoventidue.

Per noi questo cippo e queste mura di pietra sono i documenti vivi delle nostre antiche radici cristiane. Sono la testimonianza di un cristianesimo che è sorto e si è affermato in questa parte della montagna cortonese già nei secoli lontani dell'Alto Medioevo, dando vita poi attorno al milleduecento ad una notevole e splendida fioritura di comunità monastiche maschili e femminili come ci documentano le ancora intatte vestigia dei monasteri delle "badesse" in mezzo ai boschi delle Rocche e quelle ancor più imponenti, sem-

pre in mezzo ai boschi del Ginezzo, di Montemaggio. Ambedue i complessi monastici furono fiorenti e attivi fino al 1600 circa, così come avvenne per il complesso del piccolo eremo di Teverina Alta, dove visse anche il beato Ugolino e dove, tutt'oggi, possiamo ammirare l'affresco della Madonna del Latte.

Richiamo velocemente alla Sua e alla nostra memoria questi riferimenti storici per evidenziare che è proprio nel nome di queste radici cristiane, di questa importante tradizione religiosa, di cui, anche se indegnamente, ci sentiamo eredi, che Le chiediamo di poter ancora tenere aperta e viva questa casa del Signore qui a Casale.

Una casa che tutti abbiamo cara più delle stesse nostre case. Una casa in cui la domenica e i giorni di festa continuare a ritrovarsi così come fecero nei secoli passati i nostri antenati e, più recentemente, i nostri nonni e i nostri genitori.

Una casa che rappresenta anche il centro urbanistico del nostro piccolo paesino disseminato sui costoni aspri e faticosi dei monti di Ginezzo e della Trafforata.

Questa chiesa è essa stessa una casa sparsa tra le tante case sparse che costituiscono Casale; ma essa, dal 1500 quando venne costruita su questo terrazzamento, più visibile rispetto al pianello di

Santarso, dove sorgeva la più antica chiesa di San Giusto da cui proviene l'antico cippo del nostro altare, è amata non solo da noi casalesi, ma anche dal Signore, che qui ha fatto nascere diversi religiosi e sacerdoti per la Sua Chiesa. Cito soltanto due nomi, ultimi in ordine di tempo, il qui presente don Albano Fragai e don Franco Fragai attualmente parroco di Pitraia.

Lei con questa Sua visita ci dà la speranza di poter far vivere questa chiesa e questa comunità. I suoi consigli saranno viatico prezioso per noi. Sappia che questa Chiesa rappresenta per noi anche il luogo d'incontro della nostra "civitas" nel senso più alto del termine e, per spiegarci meglio, essa è luogo di aggregazione anche di civiltà cristiana così come immaginava Giosuè Carducci, nei suoi versi della poesia "Il comune rustico", per la vita dei montanari cristiani di altre ben più importanti montagne italiane.

Per noi tutti qui presenti, nati in Cristo con il battesimo in questa chiesa, essa è stato sì il luogo d'incontro con Cristo, ma anche il luogo di crescita umana di condivisione delle gioie e dei dolori del nostro quotidiano di montagnini.

Con la presenza mensile di don Jean essa continuerà ad essere il nostro luogo di ritrovo della comunità, ma noi vorremmo che, attraverso un nuovo impegno laicale, modellato sull'esempio

della Compagnia esistita ed operante nei secoli passati fino a gran parte del Novecento, essa possa costituire ancora il luogo della nostra piccola "Civitas cristiana".

In questa prospettiva la Sua benedizione è per noi davvero un incoraggiamento ad andare avanti, a non arrenderci, nonostante le difficoltà di un mondo sempre più ostile al Vangelo di Gesù e ormai apertamente neopagano.

In questa Sua sosta e visita breve noi leggiamo un sostegno paterno a proseguire in questa nostra piccola azione a favore della nostra chiesetta.

Nonostante dal punto di vista amministrativo-curiale non ci sia un fondamento razionale per dirci di andare avanti, noi siamo sicuri che Ella, che conosce meglio di noi il pensiero del grande filosofo francese Pascal, vale a dire il pensiero che recita: "Le coeur à des raisons que la raison ne connaît pas" (Il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce), a questo si affiderà per aiutarci.

Il suo cuore di sacerdote, di Vescovo leggendo nello spirito dell'amore di Cristo ci darà una mano per una risposta positiva ai nostri bisogni di cristiani casalesi. Grazie ancora per essere qui con noi, per averci ascoltati, per quanto tra poco vorrà dirci e per la benedizione che prima di ripartire c'impartirà".

(fla)

Mons. Bassetti a Teverina

Promessa mantenuta, residenti in festa e parroco soddisfatto per una significativa 'prima volta' del Vescovo Bassetti in visita a Pogioni e Teverina.

E' arrivata molta gente anche da lontano, chiesa gremita, significativa presenza delle ultime generazioni, bambini al "posto d'onore" in chiesa, Tele-SanDomenico impegnata nelle riprese, persino il comandante dei Carabinieri di Cortona ci ha onorato con la sua visita.

E poi tanti sacerdoti. Mai visti cinque religiosi tutti insieme a Teverina, con don Albano Fragai "gran cerimoniere", don Ottorino Capanini efficace animatore, il "veterano" don Antonio Mencarini e un "novizio" a fare esperienza accanto al "giubilante" don Jean.

Il benvenuto al Vescovo è stato rivolto da Anna Mazza e



Gabriella Goti, Mons. Bassetti ha ringraziato e rivolto parole in linea con le letture del giorno, al Parroco il compito di un ispirato "congedo".

Al termine della cerimonia, tutti in festa nei locali della Parrocchia per "l'agape" e i saluti.

M.M.



L'uglive 'na volta se cogliéron cusì

Tra la fine de Novembre
e ntuì primi de Dicembre

se gumincèa a co' l'uglive,
ch'a mezzère èreno arive.

La prima còsa ch'era da fè
era l'uglive 'n terra d'arcapezzè.

Quande sgròlla era la guazza
se coglièa l'uglive de 'gni razza.

Co' la cestella leghèta a la cintura
se saglia suppe la schela co' 'n po' de paura.

Si le mène se brancuglino,
s'acendèa 'n bel focaccino.

A coglie vino grandi e picchini,
tutti 'n branco pei lattarini.

Per tirère a fè facenda,
se magnèa 'n boccone a merenda.

L'uglive a chèsà s'arportèno
e le foglie de notte s'acappèno.

Funita ch'era la cuglitura
se portèno al muglino pe' la macinatura.

'Ntu le barlozze l'òjo nia messo
e lo ziro se pienèa spesso.

Si l'òjo nóvo era bóno e pizzichino,
ce se facèa sempre 'l crustino.

La massèa, per festeggère,
parecchje ciacce facèa 'mpastère.

Fritte 'ntu l'òjo e zuccherète
nino da tuttje bèn sgranocchjète,

e cor un bicchjère de vino d'annèta
ce se scordèa la fatiga durèta.

Scuola elementare "A. Capitini" di Montecchio Classe IV

E 'n è 'no scherzo de carnevèle

Ch'acqua suddècia ch'è concèto,
ma 'n avèi gnente da fè,
che giochè a vedè tutt'avelenèto?

Tutto quel pitrolojo, cinquanta per quaranta,
me gira 'l chèpo a pensè ai danni, ai disgrazièti
den sue, den giue. Chè la vita è tanta.

Me s'è preso mèle a vedè i telegiornèli,
ch'ho niscosto el muso tra le mène
a vedè, puarini, tutti zozzi gl'annemèli.

Sembrèa che faceno 'l bagno 'ntu la cuncimèa,
'l gabbièno comme sbattèa l'èli!

Cerchèa la strèda e col becco 'n naspèa.

Dittatore s'è bèn 'n niscosto e cun chj sè?
Magheri circondèto da quei come te,
che si 'nn eron ce l'hè fatti diventè.

Se pensèa ch'i matti fussenno finiti,
'nvece ècchene 'n altro, e de che tenta!

E 'n vu' smette anco si tanti se ne son iti.

Va bèn ch'è carnevèle e 'gni scherzo vèle,
ma 'n se pu' giochè col fòco,
ch'a la fine te le fan passè le chèlle.

Donatella Poesini

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063**
- OK USATO DI QUALITÀ
- Amplia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

- ↳ Creazioni Siti Commerciali - ↳ Cataloghi su CD
- ↳ Commercio Elettronico - ↳ Lezioni di Informatica
- ↳ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026

"Fai rifiorire la vita"

*Donare sangue,
un impegno di tutti*

Intervista con il latinista professor Mario Citroni

Riscoprire lo studio del Latino

di Ivo Camerini

Nel tempo della cosiddetta società della globalizzazione ha ancora senso studiare il Latino? Cosa può fare la forza delle humanae litterae davanti alla bufera luccicante, ma travolgente, dell'effimero mondializzato? Come riscoprire e rilanciare gli studi della Lingua latina anche nella nostra Cortona ora che con l'autonomia scolastica si possono progettare piani dell'offerta formativa addirittura personalizzati, cioè a misura di singolo studente?

Di questi interrogativi ho parlato più volte, in questi ultimi mesi, con il collega dell'Accademia etrusca, avvocato Mauro Rossi. Ambedue abbiamo convenuto che occorre fare qualche cosa in favore del Latino, proprio nell' *bic et nunc* cortonese, scegliendo di estendere queste domande ad altri; in particolare ai dirigenti scolastici delle nostre scuole medie e superiori, ai professori di Lettere classiche, ai cultori latinisti cortonesi.

Tutti hanno invitato, sia Mauro sia chi scrive, a prendere l'iniziativa per organizzare un avvenimento pubblico per discutere meglio sull'argomento.

Recentemente, durante un convegno nazionale di studi, ho avuto l'onore e la fortuna di conoscere e di far amicizia con Mario Citroni, latinista di fama internazionale, professore all'Università di Firenze e autore, tra l'altro, di una importante e diffusa Letteratura Latina.

Nei giorni scorsi trovandomi a Firenze per impegni di lavoro ho potuto ritagliarmi uno spazio e sono andato a trovarlo nel suo studio alla Facoltà di Lettere, in piazza Brunelleschi, per parlare con lui degli interrogativi di cui sopra attraverso una cordialissima e lunga chiacchierata che qui di seguito trascriverò, naturalmente sintetizzando.

Prof. Citroni, in momenti così duri e difficili come sono i giorni di quest'inizio di 2003, parlare di riscoprire e rilanciare gli studi del Latino potrebbe apparire fuori luogo, ma non ritiene anche Lei che dai valori umanistici della cultura classica potrebbe venire un valido appiglio per capire e affrontare meglio la bufera della globalizzazione sociale e della politica mondializzata?

E' indubbio che nei momenti di crisi, soprattutto in quelle di natura grave come l'odierna, ci sia sempre bisogno di un appiglio forte alla ragione intellettuale che nell'occidente si fonda sulla cultura classica greco-romana e cristiana; naturalmente occorre tener presente che la civiltà latina non è la panacea dei valori di democrazia e di pace. Essa è una civiltà di valori, ma anche di disvalori. E' importante riscoprire e rilanciare lo studio del Latino per prendere coscienza e conoscenza dello spessore che nella vicenda umana hanno i problemi della democrazia, della guerra e della pace. Conoscere la lingua latina aiuta a capire, collocare il dibattito nel suo iter storico, a veder come i concetti, la terminologia stessa di questi problemi erano tanto dibattuti e presenti negli autori latini. La civiltà occidentale è stata

continuamente attraversata, dai secoli antichi ad oggi, dai problemi che angosciano anche il nostro presente. E, certamente, i concetti, le parole, la terminologia, di cui uno si può appropriare studiando il Latino, sono una strumentazione, una ricchezza intellettuale per affrontare con maggior cognizione di causa, sul piano generale dei valori umanistici e umanitari, i tempi non facili delle odierne crisi che vanno ad incidere sugli aspetti fondamentali, sulla struttura stessa del nostro vivere sociale e civile, che oggi è chiamato a confrontarsi con quella che lei evidenzia, nella sua domanda, come bufera della globalizzazione.

Quindi possiamo anche dire che gli studi del Latino



Il prof. Camerini intervista il prof. Citroni

possono essere utili alla promozione della persona umana se coloro che insegnano riescono ad essere attenti ad adattare questa materia ai cosiddetti "segni dei tempi", come Lei suggerisce nell'introduzione alla Sua ponderosa Letteratura latina?

Gli autori del passato (sia greco-romano sia cristiano-medioevale) sono sempre vicini e lontani dall'oggi. Essi sono la testimonianza di culture e civiltà con fratture e continuità con la nostra. Apprendo un testo di Platone, di Cicerone o di Dante abbiamo sempre una continuità e una discontinuità. Il nostro oggi è distante da loro, ma alcuni loro argomenti rimangono vivi e vicini a noi. In questo senso io parlo di lettura dei segni dei tempi, di esperienza moderna del passato, dell'evo antico.

Cosa si può fare per rilanciare lo studio della Lingua Latina nelle nostre scuole? E' utile consigliare ad un giovane italiano del nostro tempo

di studiare il Latino?

In Italia fino al 1963 c'era una presenza ampia dello studio del Latino. Oggi si studia molto meno la Lingua latina, ma si studia ancora approfonditamente al Liceo classico e allo stesso Liceo scientifico. Ritengo che forse bisogna fare di più e approfittare dell'autonomia scolastica per **riscoprire e rilanciare lo studio grammaticale del latino**. Certamente il dialogo con gli autori latini si può fare anche in traduzione, perché non esiste solo l'accesso diretto in lingua originale per avvicinare un autore. Sapere avvicinare le radici linguistiche di un autore è però fondamentale anche per la storia delle idee. Soprattutto per noi che parliamo una lingua

neolatina lo studio grammaticale di questa lingua è fondamentale per un uso corretto dell'italiano. Naturalmente la grammatica non deve essere uno studio artificiale, sovrastrutturale. Deve basarsi sull'uso strutturale della frase, del periodo, perché nelle lingue antiche è d'obbligo chiedersi su ogni parola in quale relazione logica sia con le altre di quel periodo, di quel testo. Questo è fondamentale per lo stesso scrivere bene in italiano.

Questo vale anche per professioni di alto livello scientifico e pratico, come quelle dei medici o degli ingegneri, che quando richiedono stesura di testi devono prima di tutto dimostrare capacità di possesso dei nessi logici e di controllo che i termini hanno nel loro discorso. Lo studio della lingua latina è quindi utile non solo per parlare e scrivere bene in italiano, ma per arricchire la comunicazione della propria professionalità e la stessa sensibilità intellettuale di cittadino. Per un giova-

ne poi che ama il fascino del viaggio, la forza suggestiva del contatto diretto, andare a leggere in originale qualche verso di Ovidio o di Catullo dovrebbe avere il senso di una positiva soddisfazione del tipo di poter fare un viaggio nel passato avendo gli strumenti adeguati.

Un'ultima domanda: qual è il rapporto del Latino con l'informatica e quali gli sviluppi di questo rapporto nel prossimo futuro?

Non vedo attualmente grandi movimenti sul piano della didattica. I testi e i repertori per l'insegnamento del Latino sono ormai tutti disponibili su supporto informatico; sia Cd sia Internet.

Il ruolo e la funzione dell'informatica nello studio del Latino sono simili a quelli validi per lo studio delle altre discipline. La tecnologia multimediale s'imporrà sempre più, ma occorre dire chiaramente che non sarà il computer a sostituire il sacrificio, lo sforzo individuale dello studio del Latino così come di altre materie. La tecnologia multimediale ci permetterà una presentazione più gradevole del Latino, dei testi degli autori in quanto viene facilitato l'approccio ipertestuale e si rende immediata la visibilità di immagini, ma l'esperienza affascinante di poter leggere in originale un testo latino rimarrà legata alla capacità di studio e di comprensione del singolo studente.

La conversazione con il professor Citroni è stata molto più ampia di quanto riportato e si è conclusa con la mia richiesta di tenere nella nostra Cortona una sua pubblica conferenza su questi argomenti. Egli si è reso disponibile e mi ha anche indicato l'eventuale periodo. Vale a dire o un sabato attorno alla metà di maggio o attorno alla metà di settembre, cioè alla riapertura delle scuole. Come presidente di un Distretto scolastico, seppur ormai in via di liquidazione, mi permetto pertanto di proporre pubblicamente (ai Dirigenti scolastici prof. Gabrielli e prof.ssa Caleri, al Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca, prof. Mirri e all'Assessore comunale alla Cultura, prof. Cbeccarelli) di mettere in essere una collaborazione sinergica per organizzare al meglio questa pubblica conferenza del prof. Citroni per la riscoperta e il rilancio degli studi del Latino nella nostra Cortona. Sono sicuro che anche L'Etruria, con i suoi redattori e collaboratori culturali, ci darà una mano preziosa. Intanto ringrazio anticipatamente il prof. Citroni per la disponibilità accordata.

Ricordo infine, per coloro che non ne avessero immediata memoria, che Mario Citroni (nella foto qui pubblicata ritratto da Annalisa Panerai durante la mia intervista) è autore, oltre della Letteratura sopra ricordata di numerose pubblicazioni, tra le quali sono da segnalare: Edizione e commento al libro primo di Marziale (*Nuova Italia* 1975) e Poesia e lettori in Roma antica (*Laterza* 1995).

Egli, inoltre dal 1970, è professore all'Università di Firenze, dove attualmente ricopre l'incarico di Consigliere di Amministrazione e dove, in precedenza, è stato Preside della Facoltà di Lettere.



1860 - Regno di Napoli. 2 grana "annullate" - stima Euro 3.000,00

Nel lungo iter del Risorgimento Italiano nel suo aspetto storico, politico e filatelico, siamo arrivati a parlare del Regno di Napoli, cioè di quei territori estesi sino alla Calabria ritenuti per antonomasia al "di qua del Faro", inteso quello di Messina. Sicuramente da dopo il 1815, cioè da dopo il Congresso di Vienna, regnava Ferdinando II, in un clima incandescente di barbarie ed arretratezze, e così fu sino al 1859 quando il Monarca morì lasciando un Regno in liquidazione al figlio Francesco.

Purtroppo in questa situazione molto seria dal lato politico amministrativo, ne fece le spese anche la filatelia, perché il



1860 - 2 grana (III tav. rossa-carminio) inviata a Foggia. Stima Euro 1.40,00

Regno di Napoli oppresso da un regime repressivo poliziesco, non permise emissioni di francobolli, prima del 1858.

Il francobollo portava un bellissimo disegno raffigurante lo stemma delle Due Sicilie, e la sua filigrana era rappresentata dal giglio borbonico; siccome sin da allora si riscontrarono

Savoia; era appena caduto il Regno di Napoli che fu proclamato il Regno d'Italia, con la emissione di una nuova serie di francobolli con l'effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo, dedicato alle Province napoletane.

Emissioni filateliche annunciate per Marzo:

ITALIA

20-03 Affreschi della Cappella degli Scrovegni. Padova n° 1 valore da Euro. 0,41
26-03 IV Centenario Accademia dei Lincei n° 1 valore da Euro 0,41

S. MARINO

14-03 Europa: poster
18-03 100° Veronafil : Girolamo Fracastoro
26-03 Campioni dell'Ippica

Non sono stati comunicati né i valori, né il prezzo.

CITTA' DEL VATICANO

Il programma di emissione è ancora in via di definizione.

Albergo Ristorante

ETRURIA



Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti

Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona

Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72

AGGIORNAMENTO QUALIFICHE



Riforma ocm dell'olio: qualità e non frodi

Al momento attuale in Italia c'è un fatturato di 2 miliardi di euro. E' un giro di affari ripartito tra un ristretto numero di multinazionali e pochissime aziende con 1,5 milioni di persone occupate, 1,2 delle quali olivicoltori in gran parte concentrati nel sud, che producono da una decina d'anni attorno alle 500 tonnellate.

Infatti la revisione a medio termine della PAC non tocca minimamente il mondo dell'olio, ma questa "dimenticanza" non fa comunque stare tranquilli gli olivicoltori.

I dubbi della categoria sono stati evidenziati durante l'Assemblea del Cno (Consorzio nazionale olivicoltori).

Per dare, quindi, una maggiore forza al settore è necessa-

re all'apertura dei mercati mediterranei e per combattere i falsi. Sono molte le sofisticazioni che costantemente si registrano nel settore dell'olio.

Azioni fraudolente che minano la strategia della qualità che la stragrande maggioranza dei produttori persegue.

Tuttavia gli incoraggianti successi registrati, dal punto di

vista delle metodologie da analisi, non hanno ancora condotto alla definizione di un regime di sintesi di controllo codificati tra gli organismi preposti al controllo.

E risulta ancora molto insidiosa la miscelazione con l'olio di nocciola.

Francesco Navarra

Luci ed ombre sulla doc: nel tempo ha perduto il suo significato originario

Le leggi sulle denominazioni d'origine dei vini (Dpr 930/63 e L. 164/92) sono state emanate per difendere contro gli abusi i nomi geografici dei vini di qualità rinomati e accreditati sui mercati, considerati patrimonio nazionale meritevole di specifica tutela.

Perciò è stata adottata una classificazione selettiva, di merito, dei vini e dei loro nomi geografici da tutelare, basate sull'origine, la qualità e gli usi tradizionali.

Così è nata la denominazione d'origine controllata, cioè la DOC. E questa sigla in breve tempo si è imposta anche nel linguaggio comune come sinonimo di autenticità.

Nel contempo si è andata diffondendo l'insoddisfazione di chi (viticoltore o ente locale), pur vantando vini di buon merito, si vede escluso, per mancanza dei requisiti di origine, rinomanza e uso tradizionale, della classificazione DOC, considerata più prestigiosa e più promettevole sul mercato.

Tale insoddisfazione ha creato e crea tutt'ora pressioni sindacali e politiche, influenzando in maniera decisa sul potere discrezionale del Comitato Nazionale Vini d'Origine per il riconoscimento delle DOC, conferitogli dal Dpr 348/94 che ne ha escluso, invece, sia il Ministero sia le Regioni, col risultato di stravolgere i criteri selettivi originariamente previsti per le DOC e avviare una inarrestabile generalizzazione della DOC stessa.

Per esempio, l'uso del nome, prima condizione posta dalla legge nazionale e alla CEE, nella stessa definizione della denominazione d'origine, per decine e decine di nuove DOC non esiste affatto.

Tanto è vero che ben due terzi delle 130 DOC approvate negli ultimi 20 anni sono prive di una

qualsiasi citazione nei testi di enologia presenti o passati.

Si dice siano DOC innovative che non si possono condannare del tutto dal momento che sin dal 1995 sono stati vietati i nomi geografici diversi da quelli già riconosciuti e quindi non ci può essere uso di altri nomi geografici.

Non è da stupirsi, dunque, se da tempo si sente invocare la libertà dell'impianto dei vigneti, una maggiore elasticità nella fase ampelografica, addirittura uno svincolo dalla tradizione e dalla tipicità.

E' una tesi questa che contrasta coi principi finora prescelti per la tutela dei nomi d'origine dei vini e rendono invece a privilegiare le aziende più organizzate commercialmente rispetto a quelle puramente agricole per le quali la DOC è l'unica risorsa con cui affrontare il mercato.

Pertanto sarà necessario scegliere chiaramente il significato che si vuol dare alla DOC, almeno in occasione della prossima riforma della legge 164/92.

L'interrogativo che ci si pone è questo: vogliamo una selezione di merito del vigneto fondata sul trionfo "origine", "qualità", "tradizione", per tutelare i vini rinomati e affermati che sono esposti all'insidia degli abusi del nome, oppure vogliamo soltanto una classificazione che assicuri l'autenticità dell'origine e l'identità delle condizioni di concorrenza, ma che sia a disposizione di tutti i produttori fiduciosi della loro intraprendenza e disposti ad affrontare il giudizio del mercato?

Un parere decisivo in merito spetterebbe comunque alle associazioni dei viticoltori svincolate, però, dalle esigenze politiche delle varie confederazioni.

Francesco Navarra



Per quanto riguarda il consumo delle famiglie italiane, secondo dati ISTAT, esso sia attestato sulle 600.000 tonnellate.

Comunque il dato importante scaturisce da altre considerazioni: mentre il totale dei consumi risulta elevato, resta ancora basso il numero che conosce le differenze evidenti tra olio e olio.

Ma ancora più grave è il fatto che otto italiani su dieci non conoscono, in particolare, la differenza tra olio di oliva e olio extravergine di oliva. E' una considerazione da non trascurare. Certamente nel comparto oleicolo tanti sono i dubbi e tanto poca l'informazione.

Da questo ritratto non proprio confortante emergono nodi strutturali che da ormai lunghi anni affliggono il settore, a cominciare dalle politiche comunitarie molto burrascose.

Per dare consistenza all'associazionismo dei produttori dando maggiore forza alle azioni mirate all'interprofessione e all'instaurazione di rapporti di filiera in cui l'obiettivo sia dare più forza al settore della produzione e alle fasi di commercializzazione dei prodotti.

Si deve puntare su tempi brevi per una riforma dell'Ocm dell'olio. Si tratta di un obiettivo strategico perché ci permetterà non solo di valutare nel suo complesso la bontà della riforma della PAC, ma anche di condurre direttamente una trattativa che risente di quello che è il grande problema di tutte le produzioni mediterranee: la marginalità rispetto alle questioni che interessano invece le coltivazioni dei Paesi continentali.

Un altro problema da risolvere è quello di unire alla qualità anche l'origine.

Una salvezza per sopravvivere-



"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA



L'inverno, quest'anno, era partito con il piede sbagliato tanto che il mese di dicembre è risultato il più caldo degli ultimi anni.

Ma poi a gennaio ed in particolare nel mese di febbraio la stagione ha trovato finalmente i binari della normalità perché sono arrivati gli ingredienti principali dell'inverno: freddo, vento e qualche accenno a nevicata.

Il freddo del mese di febbraio ci ha sorpreso non poco data la mitezza degli ultimi inverni. Ma andando ad analizzare il mese di febbraio nei minimi particolari, notiamo come esso abbia fatto registrare temperature più basse del mese di gennaio.

Sembra strano ma non è il primo caso e non sarà l'ultimo. Tornando indietro nel tempo, e richiamandoci a quanto dicono le statistiche da noi elaborate, ci accorgiamo che questa caratteristica si è verificata nei mesi di febbraio 1982-83-84-86-91-94-96 e, appunto, nel mese di febbraio 2003.

Certamente è il caso di dire che gli abbassamenti di temperatura, costanti nel tempo, rientrano nella logica delle statistiche trentennali; infatti nelle nostra regione il periodo più freddo dell'anno va dal 1 gennaio a tutta la prima decade di febbraio, quando l'anticiclone delle Azzorre si contrae sotto il 400 parallelo Nord.

Si può obiettare allora come mai nel gennaio 1985, il famoso anno della gelata, la temperatura in linea generale sia risultata meno fredda. E' stato freddo anche allora ma da ricordare che nel gennaio 1985 le temperature sotto lo 0° C. si registrarono nei primi 13 giorni del mese ai quali seguì un aumento sensibile di temperatura. Invece, nel febbraio 2003, come si può vedere dalla tabella le temperature, tranne che in 6 occasioni, sono state registrate al di sotto dello 0° C.

In generale la temperatura del periodo è stata registrata al di sotto della media stagionale e di quella registrata nel febbraio 2002 ma che risulta essere la temperatura più bassa degli ultimi 20 anni. Le precipitazioni, anch'esse, sono state registrate inferiori alla media stagionale e a quelle rilevate nel febbraio 2002.

Umidità relativa bassa, 7 giornate ventose, accenno a neve il giorno 5. Le statistiche ci dicono che negli ultimi 25 anni il mese di febbraio con la minima più bassa (-7° C.) sia stato quello dell'anno 1991, mentre il febbraio con la temperatura massima più alta appartiene al 1990 (18° C.).

Per quanto riguarda la tradizione di questo mese si guarda con particolare attenzione alle condizioni meteorologiche della Candelora (2 febbraio): se in questo giorno ha nevicato o piovato, presto arriveranno il bel tempo e la primavera; se invece sono il sole e il caldo a farla da padrone, è meglio tenere vicini gli abiti pesanti.

DATI STATISTICI

Minima: -5,7 (-8,5), massima: 13,1 (-2,9), minima media mensile: -1,9 (-7,8), massima media mensile: 7,6 (-5,2), media mensile: 2,8 (-6,6), precipitazioni: 8,61 (-28,6).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-FEBBRAIO 2003

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Cielo
1	0,5 4,2	-9,3 -7,4	-----	60 30	P.Nuvoloso
2	-2,7 4,8	-6,3 -9,2	-----	60 28	P.Nuvoloso
3	-5,1 2,9	-9 -10,8	-----	60 42	Coperto
4	3,4 9,1	+0,6 -4,4	6,61	85 60	M.Nuvoloso
5	-0,6 5,2	-5 -4,1	-----	78 30	Nuv.Var.
6	-4,9 8,8	-10,9 -0,2	-----	62 25	Sereno
7	-5,7 9,6	-12,4 -3,4	-----	60 28	Sereno
8	-3,5 7,8	-8,6 -5,7	-----	65 39	Nuvoloso
9	0 9,3	-3,5 -3,5	2,00	72 45	Nuv.Var.
10	-1,7 6,8	-9,5 -7,3	-----	60 35	Sereno
11	-3,5 5,9	-8,9 -7,6	-----	68 50	Nuvoloso
12	-1,7 4,8	-4,2 -9,5	-----	60 30	Nuv.Var.
13	3,1	-5,8 -10,7	-----	60 28	P.Nuvoloso
14	1,8 5,2	-11 -8,5	-----	68 35	P.Nuvoloso
15	-5,5 7	-13,8 -6,3	-----	65 30	Sereno
16	-1 4,8	-8,2 -9,2	-----	60 30	Sereno
17	0 4,5	-6,3 -7,8	-----	68 35	Nuv.Var.
18	-2 4,9	-9,9 -4,8	-----	65 30	P.Nuvoloso
19	-3,4 7,1	-8,9 -6,7	-----	65 28	Sereno
20	-4,6 9,3	-10,2 -1,7	-----	65 25	Sereno
21	-3 10	-9,4 +0,1	-----	60 30	Sereno
22	1 10,5	-2,7 -2,5	-----	68 28	Sereno
23	-0,5 9	-3 -3,2	-----	60 32	Sereno
24	-4 10,8	-12,5 -3,7	-----	60 30	Sereno
25	-3 12	-6,7 -1,3	-----	60 30	Sereno
26	-1,9 12	-9,7 -1	-----	60 25	Sereno
27	-0,5 11,5	-9,5 -5,5	-----	62 38	Nuvoloso
28	2,7 12,5	-6,2 -2,6	-----	68 40	Nuvoloso

La Scuola Media di Cortona incontra "Medici Senza Frontiere", i Soccorritori del Servizio 1118 e la locale Misericordia

A lezione di solidarietà e di primo soccorso

Convinti che accoglienza, solidarietà e volontariato dovrebbero costituire i nuovi modelli di vita e di comportamento per venire incontro ai problemi di emarginazione dei più bisognosi e persuasi altresì che solo rivolgendosi ai più giovani sia possibile sperare in un futuro meno egoistico, gli insegnanti e i genitori



della Scuola Media Statale "P. Berrettini-Pancrazi" della sede di Cortona hanno organizzato, tra la metà di gennaio e la prima decade di febbraio di quest'anno, una serie di incontri mattutini nel corso dei quali gli alunni delle terze classi hanno potuto toccare con mano

l'esistenza non solo di emergenze a livello mondiale, ma anche la necessità di contribuire in prima persona al primo soccorso di chi rimane vittima di incidenti, ad iniziare dai più banali.

L'attività ha avuto inizio con l'incontro tra le scolaresche ed il sig. Massimiliano Cosci, logista della Associazione "Medici Senza Frontiere", ritornato in Italia per un breve periodo di vacanza e subito dopo ripartito per una sua nuova missione, il quale ha calamitato l'attenzione dei ragazzi presentando loro, in modo essenziale e senza alcuna retorica, non soltanto quali siano gli scopi che la Associazione persegue nel mondo infinito dell'assistenza medica alle popolazioni più disastrose di tutto il mondo, ma anche la complessità davvero impressionante che accompagna la preparazione e la realizzazione di un intervento in località spesso prive delle più elementari strutture di assistenza e di sopravvivenza.

E' stato quindi presentato uno scenario del tutto nuovo, e spesso sconosciuto alla maggior parte di

noi, di quali drammi colpiscano tanti popoli, senza che il mondo ne sia a conoscenza, se non in maniera del tutto occasionale o perché la tragedia è così grande che la stampa e la televisione non possono fare finta di ignorarla, almeno fino a quando tale tragedia fa notizia.

Successivamente, tra la fine di gennaio e il primo sabato di febbraio, grazie alla preziosa collaborazione della U.S.L. 8 e della Misericordia di Cortona, si sono tenute tre lezioni nel corso delle quali sono stati affrontate alcune tematiche relative al primo soccorso: come chiamare il servizio 118, quando chiederne l'intervento, - quali sono i compiti del Medico di emergenza, come affrontare personalmente alcune situazioni (contu-

dott.ssa Petronelli ed i suoi assistenti non si sono limitati ad esporre nozioni puramente teoriche, ma hanno coinvolto nella pratica i presenti, accompagnando i loro interventi (e questo è altrettanto importante) con il calore di chi quotidianamente offre il proprio contributo disinteressato alla soluzione di problemi di salute spesso drammatici.

Il tutto è stato poi condensato in un fascicolo riassuntivo che la dott.ssa Petronelli ha personalmente preparato e distribuito a ciascun alunno, accompagnandolo infine con un attestato di partecipazione.

Nella giornata conclusiva, svoltasi in Piazzale Amendola e alla presenza del cav. Francesco Nunziato Morè, i ragazzi hanno potuto



sioni, escoriazioni, emorragie, distorsioni e fratture, ustioni, intossicazioni, perdite di coscienza, riconoscimento dei segni vitali, rianimazione cardio-polmonare).

Le lezioni, tenutesi prima nella Sala Insegnanti della Sede di Cortona e poi nel piazzale Amendola, sono state svolte dalla dott. ssa Patrizia Petronelli (che con grande disponibilità ed entusiasmo ha accolto la proposta di incontrare i ragazzi) coadiuvata dall'infermiera professionale Roberta Migliacci, dalla soccorritrice volontaria Cinzia Mandolini e dall'Istruttore B.L.S. (Basic Life Support) De Figlio.

Sono state lezioni seguite con molto interesse, anche perché la

concretamente osservare come è attrezzata una autoambulanza e quali siano i supporti tecnici di cui medico e volontari si servono per i loro interventi di emergenza; anche in questa occasione è stato ribadito che l'uso della sirena, da qualcuno tanto deprecato, non è un vezzo o un modo per farsi notare, ma una inderogabile necessità, poiché la tempistica impone ai soccorritori di arrivare sul luogo dell'incidente in pochi minuti, anche se la località non è delle più prossime al punto di partenza dell'ambulanza.

A tutti coloro che si sono prodigati in questi utilissimi incontri con i ragazzi di Cortona, ancora un sentito grazie.

Presentato il progetto: "Enel per le piccole e medie imprese"

Durante l'evento, incentrato sull'attività dell'ENEL, svoltosi in Arezzo il giorno 19 febbraio 2003, l'attenzione si è focalizzata anche su alcuni dati specifici, di cui gli organi di informazione locale hanno tempestivamente dato conto:

- il programma, già avviato, di progressiva installazione presso tutte le utenze di contatori elettronici, molto più versatili rispetto ai precedenti di tecnologia elettromeccanica;

- consumi di energia elettrica in crescita anche in Toscana (nelle imprese, però, meno che nelle utenze domestiche)

- tempi di "black-out" nell'erogazione di energia elettrica ridotti rispetto al passato.

L'evento, però, ha messo in luce argomenti altrettanto meritevoli di una diffusa attenzione.

Le domande e i suggerimenti rivolti, dagli operatori convenuti, ai dirigenti ENEL (i maggiori nazionali nelle rispettive branche operative rivolte al mercato), stimolati dalle relazioni da questi svolte, hanno formato il quadro più fedele all'un tempo della rilevanza economica e sociale del problema energetico e dei cambiamenti epocali, in buona parte derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, che ci riguardano tutti, sia come operatori che come semplici cittadini. Si è, ad esempio, così potuto ascoltare dalla viva voce del dr. Cannatelli, Responsabile delle divisioni "Mercato" ed "Infrastrutture e reti" ENEL, la risposta, forzatamente articolata, alla precisa domanda

"Gli imprenditori italiani continuano a pagare l'energia elettrica a costi superiori ai rispettivi colleghi concorrenti esteri. Cosa può fare l'ENEL per migliorare la situazione degli operatori di casa nostra?"

Un fatto importante da mettere in luce è che, in Italia, è terminata la fase monopolistica (incarnata dall'ENEL) nella fornitura di energia

elettrica e che in pratica è già avviato lo strumento della BORSA DEL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA.

Ma questo non riguarda direttamente le utenze domestiche.

Poiché in tale mercato lo stesso ENEL, ovviamente profondamente riformato rispetto alla situazione precedente, sarà un operatore che, da qui in poi in concorrenza con altri operatori, dovrà conquistarsi e saper mantenere le proprie fette di mercato nella fornitura di energia elettrica (e, da ora, anche di gas), ecco spiegato il senso del progetto "ENEL per le Piccole e Medie Imprese".

Il fatto che l'ENEL abbia scelto Arezzo per illustrare, nell'ambito regionale toscano, tale progetto costituisce anche un obiettivo riconoscimento per l'importanza e la vivacità del tessuto economico aretino.

La Provincia di Arezzo, invitata, ha ribadito la propria attenzione alle tematiche energetiche ed ambientali con la presenza del Vice-Presidente.

Proprio per i motivi anzidetti, sono da attendersi eventi similari che vedano protagonisti anche altri grandi operatori nella fornitura di energia elettrica, e non.

Le Camere di Commercio sono attese da un ruolo fondamentale nell'articolarsi e nello svolgimento del MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA. A quella di Arezzo va riconosciuto, intanto, il merito di aver ospitato con grande professionalità l'evento del 19 febbraio 2003 incentrato sull'ENEL. D'altra parte l'attenzione ai problemi energetici (ed anche alle grandi opportunità che l'energia offre) si era già confermata, ad esempio, ospitando in data 30 gennaio, la presentazione del "Progetto Idrogeno per Arezzo".

Raimondo Tedesco

Responsabile per l'energia presso la Provincia di Arezzo



Astensione, non voto contrario

Egr. Direttore, nell'ultimo numero de L'Etruria del 28 febbraio 2003 n. 4, nella pagina partiti e movimenti, a firma del consigliere Landi, si legge a caratteri cubitali "Sull'Ossaia voto contrario". Non a caso nell'articolo di riferimento, riportava gli estremi della delibera con cui veniva adottato il piano di recupero in località Lamate-Ossaia. In essa appare che il voto di Landi non sia stato contrario, in quanto nell'atto si legge che l'adozione ha riportato voti favorevoli 9, uno contrario e n. 6 astenuti.

Fra gli astenuti figura il nome di Landi. Non è dubitabile che in un atto pubblico siano state riportate falsità!

Landi confonde l'astensione con il voto contrario. **P.Borrello**

Ben fatto

Caro Vincenzo, ho finalmente visitato il sito de L'Etruria. Complimenti è fatto molto bene. Un caro saluto a te e a tutti i tuoi collaboratori.

Lucio Consiglio

Misericordia di Cortona

Oblazioni 2002

Nel corso dell'anno 2002 sono pervenute alla Misericordia oblazioni da parte dei benefattori:

Mataloni Adele, Vacchini Valeria e Cardinali Viola, Garzi Maria, Mariotti Renato, Geyer Michael, Fratelli Marri, Route 66, Falomi Franco, Famiglia Bellagamba, Mancini, Calamelli G. in memoria di Paolo Tonelli, Tonelli Piergiorgio in me-

moria di Paolo Tonelli, Del Duca Bruna, Famiglia Angelo Ferazzi in memoria di Zazza Sonia, tre Anonimo.

Oblazioni raccolte al cimitero nella Festa di Ognissanti

Il Magistrato ringrazia sentitamente per le offerte e per il sentimento di attaccamento dimostrato nell'aiutare la Misericordia a svolgere le sue attività.

Involontaria omissione

Nell'articolo pubblicato sulla Festa della Misericordia per i suoi 147 anni è stato ommesso, tra gli "encomiati", il nome della volontaria Rosa Lia Maria Menga della Misericordia di Terontola.

Me ne scuso con l'interessa-

ta e con la Misericordia di Terontola e colgo l'occasione per rinnovare il più sentito grazie per l'apprezzata collaborazione della Volontaria e della Misericordia per il funzionamento del servizio "118".

Il Governatore

Ricordo di Renato Tremori



È passato un anno dalla sua scomparsa (31 marzo 2002), ma nel cuore dei familiari, parenti ed amici Renato è ancora fortemente sentita la sua assenza.

La moglie Raimonda, il figlio Paolo, la nuora Erina, i nipoti Elisa ed Alessio i parenti tutti ed ovviamente anche coloro che gli hanno voluto bene, che sono tantissimi lo vogliono ricordare non solo per testimoniare il loro bene, ma anche per rendere partecipi tutti che il laborioso e silenzioso Renato ha avuto sempre un sensibile e generoso pensiero per ogni persona che ha conosciuto.

Il suo percorso di vita terrena si è concluso, ma egli vive ancora nelle menti e soprattutto nei cuori.

Il suo segno indelebile resterà a lungo, un segno particolare del suo meticoloso attivismo e della sua incrollabile serietà professionale, un segno che si traduceva in bontà infinita rivolta, non solo, ai familiari, ma a quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

Il suo timido e riservato sguardo era il suo messaggio di presentazione, la sua caratteristica che si riscontra, evidente e dominante anche nel figlio Paolo.

Si unisce, nel religioso ricordo di una figura simbolo della nostra Camucia, tutta la redazione del giornale, al quale Renato era legato da sincera simpatia.

La famiglia fa presente che, domenica 30 marzo alle ore 11 nella caratteristica e maestosa chiesa di S. Domenico a Cortona, don Antonio Mencarini celebrerà una S. Messa in suffragio di Renato.

Ivan Landi

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

Vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

Una Messa in latino

Al termine della funzione religiosa del Duomo, il celebrante ha informato i fedeli che il mercoledì successivo, alle ore 10.00, nella chiesa di S. Filippo sarebbe stata celebrata una Messa in latino.

Per un attimo ho dubitato di aver capito bene, poi ho pensato che la provvidenza... avesse deciso, finalmente, di premiare la particolare devozione dei fedeli di Cortona che, non più giovani come il sottoscritto, hanno ricevuto, nel corso della propria esistenza, un insegnamento religioso, un'educazione catechistica ed i vari sacramenti nel segno e nel rito della secolare tradizione cattolica.

Alcuni di questi fedeli, la prima domenica di ogni mese, si recano a Loro Ciuffenna per assistere alla Messa celebrata in latino, secondo l'antico rito di San Pio V°.

Mi sembra opportuno spiegare che "Tradizionalisti dell'indulto" sono i fedeli che, pur considerandosi all'interno della Chiesa Cattolica, assistono alla Messa in latino che ogni sacerdote ha facoltà di celebrare in virtù dell'indulto "Ecclesia Dei Afflicta" concesso dal Santo Padre nel 1988.

La celebrazione della Messa in latino, quindi, non è stata mai abolita ed è di dominio pubblico che il Papa la celebra ogni mattina nella sua cappella privata.

Quel mercoledì mi sono recato, nella chiesa di San Filippo dove don Ottorino mi ha informato che la Messa sarebbe stata celebrata da alcuni sacerdoti con al seguito vari seminaristi tutti provenienti da Firenze.

L'attesa si è protratta fino alle ore 11.00 quando abbiamo visto finalmente apparire alcuni preti,

tutti in abito talare nero, tipo romano.

Dal gruppo si è staccato e c'è venuto incontro mons. Gilles Wach



che sapremo essere il fondatore dell'Istituto "Cristo Re Sommo Sacerdote".

Don Ottorino mi ha presentato e lui ha cominciato a parlare in un italiano perfetto che, tradiva, però, la tipica inflessione dei francesi.

Venuto a conoscenza di numerosi anni che ho vissuto in Francia, mi ha interrotto con un gesto della mano chiamando a sé un sacerdote. Poi, rivolgendosi ad entrambi dopo averci presentato,

ha detto: "l'abate Gerard Trauchesset viene da Nizza, penso che avrete tante cose da dirvi"...

...E, allontanandosi, lo ha invi-

tato ad informarmi sulla nascita e la vita del loro istituto, per soddisfare ogni mia curiosità. Dopo un breve scambio di piacevoli convenevoli, ho appreso che l'Istituto "Cristo Re Sommo Sacerdote", via di Gricigliano 52 Le Sieci (Fi) nasce nel 1980, elevando a sua sede villa Martelli, donata dalle sorelle Caterina e Francesca alla Chiesa: è un vero paradiso, il posto giusto per studiare e prepararsi con la necessaria spiritualità. I posti disponibili sono 50 e sono costantemente occupati da seminaristi provenienti da ogni parte del mondo: dalla Francia, Germania, Stati Uniti, Brasile, Cile, Italia, con domande consistenti provenienti anche dai paesi dell'Est Europeo. È un fatto estremamente positivo che gli aspiranti superino di gran lunga la disponibilità dell'Istituto. L'ho interrotto per fargli notare come una situazione di questo tipo sia in netto contrasto con la crisi di vocazioni della Chiesa "neo modernista", realtà inconfutabile sulla quale occorrerebbe fare una lunga serie di doverose riflessioni. Dall'abate nessun commento... Gli chiedo, allora, come trascorrono la giornata i seminaristi del suo Istituto. La giornata inizia con la sveglia alle ore 6.15, prima colazione alle ore 6.45, preghiera e meditazione alle ore 7.10, lavoro in lavanderia, in giardino o in segreteria fino alle ore 8.00 poi tre ore di studio in filosofia, teologia, latino, storia della Chiesa, spiritualità e liturgia. Alle ore 11.45 è prevista la Messa, celebrata ovviamente in latino, con canti gregoriani ed odore d'incenso. Alle ore 13.00 si pranza, alle 17.00 si fa merenda, alle 19.45 si cena. Alle ore 21.00 c'è la preghiera della sera e alle 22.15 si deve spegnere la luce. Alla domanda "esistono altri seminari simili al vostro in Italia?" risponde: "A Roma, Piombino, Caette e Filetto di Massa Carrara, Poggibonsi, Firenze, Piacenza, Rimini, Reggio Emilia, Genova, Venezia, Torino, Trieste, Gorizia, Parma, Milano, Verona, Padova,

Treviso, Vittorio Veneto, Udine.

Da noi sono vietati i jeans ed il clergimano mentre è sempre obbligatorio l'abito talare con la camicia bianca sempre in ordine ed i polsini tenuti chiusi da un palo di gemelli. Ma ci sono aspetti più sostanziali che ci caratterizzano, a cominciare dalla posizione che assume il sacerdote durante la Messa: deve porgere ogni costantemente le spalle ai fedeli, per essere rivolto a Dio, con il Tabernacolo ed il Crocifisso che diventano, così, elementi centrali della celebrazione".

Poi abbiamo dovuto interrompere la nostra conversazione perché l'abate è stato invitato a prepararsi per la S. Messa.

Dopo pochi minuti dalla sacrestia sono usciti in processione cinque sacerdoti concelebrenti con indosso i sacri paramenti della tradizione. Avanzavano a passo lentissimo ed il loro profondo raccoglimento è stato percepito da tutti i fedeli.

I 38 seminaristi hanno assistito al rito di San Pio V° nella più rigorosa compostezza sacerdotale ed i loro canti, gregoriani a più voci, hanno contribuito a creare un'atmosfera mistica e soave che appartiene, purtroppo, ad un passato rimpianto e lontano.

Lo sguardo dei celebranti è rivolto costantemente verso il tabernacolo; ad una Messa così solenne non assistevo da oltre 40 anni.

Dopo la Messa l'abate Gerard mi ha invitato a pranzare con loro in una trattoria di via Dardano e, al mio cortese rifiuto, mi ha pregato di recarmi un po' prima dei Vespri (ore 17.00) alla Basilica di S. Margherita in modo da poter conversare ancora, come poi è avvenuto.

Ha estratto dalla sua borsa un opuscolo trimestrale a piccola tiratura sul quale era presente la fotografia di S.E. mons. Giovanetti, già vescovo di Cortona ed ora vescovo di Fiesole.

Chiedo chiarimenti: "Sì", mi risponde, mons. Giovanetti è stato da noi il primo luglio per conferire gli Ordini Minori dell'Ostiaro, Lettorato, Esorcistato, Accolitato mentre il 2 luglio mons. Laise è venuto ad ordinare tre Suddiaconi e tre Diaconi, il 3 luglio S.E. il cardinale Silvano Piovaneli, Arcivescovo emerito di Firenze, nel corso della S. Messa Pontificale ha ordinato sacerdoti due giovani Diaconi.

Come vede, a Gricigliano stiamo formando i nostri sacerdoti di domani, per questa nuova evangelizzazione tanto desiderata dal S. Padre. L'Eucarestia è il centro della nostra vita di cristiani, è il sole della giornata sacerdotale, secondo l'espressione di San Francesco di Sales patrono del nostro Istituto. Il mondo in cui viviamo è freddo perché ha dimenticato Dio, i sacerdoti devono essere testimoni di un altro mondo che pure esiste, quello soprannaturale.

Il nostro Istituto è molto riconoscente a S.E. Camillo Perl, segretario della Commissione Pontificia "Ecclesia Dei" che ha il mandato del Santo Padre per sostenere, seguire ed incoraggiare in tutto il mondo tutte le comunità e le iniziative in favore della liturgia latina".

A questo punto ho trovato il coraggio per formulare all'abate Gerard la domanda che avrei voluto fare fin dall'inizio: "Non le pa-

re che in una fase di grande decadenza morale in Italia, ma ancora di più in Europa e nel mondo, si avverta la necessità di tornare ad una Chiesa un po' meno permissiva e più rigorosa nei confronti di alcuni suoi ministri, coinvolti, talvolta, in spiacevoli episodi di cronaca? Altri, affetti da protagonismo, appaiono spesso in TV non per divulgare il Vangelo ma per disquisire sulla prostituzione, sull'economia, sugli scioperi e la globalizzazione fino al punto di sfilare, dimostrando di conddividerne i valori, con gli estremisti di sinistra. Ed, infine, cosa ne pensa di quei sacerdoti che consentono l'accompagnamento dei canti religiosi con le chitarre (strumento nobilissimo ed a me molto caro) ma che mi sembra totalmente

fiori luogo, soprattutto quando è a ritmo di Rock?"

Il suo viso si fa serio, quasi accigliato, agita la testa in segno di disapprovazione, fa le spallucce e poi sbotta: "le sue domande non meritano risposta... mi scusi non è che non voglio, non posso risponderle..."

Terminati i Vespri cantati come soltanto loro sanno fare, ci siamo avviati nel piazzale di S. Margherita verso il pullman.

Ci siamo salutati calorosamente con la promessa di rivederci nel prossimo mese di giugno nella sua parrocchia nella Nizza vecchia.

...Sempre che non venga meno la promessa, fatta da un autorevole esponente del clero cortonese, di fare ripetere la messa in latino nella prossima primavera, questa volta di domenica e nella cornice, senz'altro più suggestiva, del Duomo.

Valerio Pagani

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 16 marzo 2003
Mc 9, 1-8
Pedagogia
del miracolo



Per un credente il miracolo, cioè l'intervento di Dio in deroga delle leggi di natura, fa parte del bagaglio della fede, ma a volte l'attesa o la pretesa del miracolo diventano sensazionalismo, che allontana dalla vera fede. L'equilibrio in questa materia non è facile per cui il Vangelo provvede ad una pedagogia o meglio ad una rieducazione sul miracolo.

Ne offre un esempio chiaro l'episodio della trasfigurazione di Gesù per il modo con cui essa è narrata e nella quale tutto sembra calcolato in modo che l'intervento straordinario di Dio risalti con forza, ma nel controllo di facili entusiasmi e di possibili fanatismi che stanno alla fede come l'ubriacchezza sta al sano uso del vino.

C'è infatti prima di tutto una selezione dei discepoli, solo tre sono chiamati ad assistere alla manifestazione soprannaturale, e se lo spettacolo crea uno stato di euforia beatificante che essi vorrebbero prolungata senza termine, subito una densa caligine li avvolge facendo loro sperimentare come a contatto quasi fisico con Dio l'uomo sperimenta la sua sconsolante finitezza e miseria:

Si trasfigurò di fronte a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime...Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè, una per Elia! Non sapeva

infatti che cosa dire perché era presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra.... Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto.

Anche quest'ultima raccomandazione vuole evitare il diffondersi di storie che seminano meraviglia ed esaltazione, senza cambiamento di vita, oltre a ciò il discorso che sentono fare a Gesù coi due personaggi che gli appaiono a lato non è per niente rassicurante: *parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento in Gerusalemme.*

Molte altre volte Gesù insegna a non guardare al miracolo come spettacolo di eccezione invece che a richiamo ad una realtà nuova offerta all'uomo da Dio e nella quale l'uomo è chiamato ad impegnarsi a fondo.

Alla folla che si presenta a lui a Cafarnaù, sperando che si ripeta la moltiplicazione dei pani del giorno precedente, Gesù dice che hanno visto il segno loro dato, ma non ne hanno tratto il vero significato, essi vogliono solo saziarsi di nuovo di un pane così straordinariamente buono che mai miracolo come quello aveva sollevato tanto entusiasmo.

E li richiama a compiere l'opera di Dio *è credere in colui che egli ha mandato.*

Cellario

Figura di mille armonie

A mia sorella nel secondo anniversario della sua morte

Cari passi familiari, impronte sacre sul cuore, dalla favola di un monte improvvisi su questa via straniera. Sei tu, sorella, sull'asfalto insensibile, spoglia di tutte le felici amiche fronde, fragile tu ed eroica, spietata del caos la solitudine.

Perché non corro ad abbracciarti? Attonito l'amore nell'attimo incredibile, fermo rimane a seguirti trepidando dalla mia finestra, non sulla strada che non ti conosce, ma sulle orme solo a me visibili, che sembri ricalcare soavemente,

del nostro dolce tempo irrevocabile, figura di mille armonie, a stupire discesa dalle pagine di una storia magica.

Ed io a me stessa per amore fingo che tu vi rientri subito, alla svolta della veemente arteria cittadina.

Ma che accade? Più non ti vedo! Scomparsa dove?...

Non nel desiato scenario della tua cara favola, ma, come ad un brusco natural di scena, ahimè! Dietro le quinte della vita.
Valeria Antonini Casini

Stagioni

Tu sempre, fume ridente di una placidità che non tracima.

Vento di primavera tu,

che spira leggero dal sud fra le intrecciate ghirlande.

Fabio Pecchi

Consapevolezza

Quando ti avvicini alla meta e ti senti tutta un dolore, fermati e pensa. C'è stato un tempo in cui libera e felice correvi per i campi e tutto sembrava bello. Eri felice?

Adesso sei libera, nuda allo specchio, alla resa dei conti. Per giorni chiari aspetta ancora ed asseconda il vento che ti spinge.

Patrizia Angori



Grazie Emanuele!

Grazie Emanuele, grazie Alma ed Angelo!!

Il circolo di Alleanza Nazionale di Cortona, esprime le più sentite condoglianze ai familiari di Emanuele Petri, il poliziotto assassinato domenica 2 marzo mentre semplicemente faceva il suo dovere!

Non è semplice in questi casi così particolari trovare le parole; sarebbe facile fare la solita demagogia, o peggio ancora cadere nella banalità di tentare in tutti i modi di fare polemica per stupidi permessi premi, turni di lavoro mascheranti o quant'altro; noi diciamo

semplicemente grazie ad Emanuele, buon poliziotto, buon marito e buon padre di famiglia, che ha dato la vita per voi, per noi, per tutti; e vogliamo anche ringraziare Alma ed Angelo, e forse anche un po' scusarci con loro; il Vostro Emanuele è morto per noi; non sappiamo se ci meritavamo un così grande sacrificio, l'unica cosa che possiamo dire è che faremo di tutto per meritarcisi questo suo, vostro, immenso sacrificio!

GRAZIE!

Segreteria del Circolo di Alleanza Nazionale di Cortona



S.r.l. Cortona Sviluppo

Il gruppo della "Margherita" si è attivamente impegnato affinché la società a responsabilità limitata della - Cortona Sviluppo - potesse giungere ad una soluzione che abbia un corretto riscontro nella vita culturale, sociale e politica del nostro territorio.

La sua storia non è certo esaltante, sorta per una volontà politica alla quale non fu risparmiata contrarietà ed aspra critica, anche dal gruppo politico di cui allora, personalmente, faceva parte; volontà politica che non mirava alla soluzione o alla conduzione imprenditoriale dei settori per i quali era stata costituita, ma era "votata" ad una sicura perdita e d'immagine e d'economicità.

Un vecchio e saggio detto ci consiglia a non soffermarsi troppo sul passato, anche se va ricordato, perché di monito per un discorso futuro; servirebbe a poco assegnare responsabilità ed inefficienza, quello che conta è che oggi abbiamo decisamente voltato pagina ricercando di dare alla Cortona Sviluppo un ampio spazio d'azione dove sarà possibile poi dare un'oculata valutazione.

Questa nuova società ha delle serie possibilità d'essere e di intraprendere un percorso innovativo che appunto possa rispecchia-

re la sua denominazione.

Il gruppo della "Margherita" voterà a favore di questa nuova impostazione, che va verso un discorso imprenditoriale e quindi d'efficienza e che toglie spazio ai politici, ma non alla politica.

Una strada giusta ci pare che sia stata intrapresa con l'individuazione di affidare l'amministrazione a personalità di certe competenze e managerialità, che consentiranno un diverso e positivo riscontro sulla qualità dei servizi che la società sarà chiamata a svolgere.

Riguardo a ciò il nostro gruppo domanda al sindaco ogni scelta che riteniamo debba essere dettata dai presupposti sopra citati, ovviamente quindi non sarà una delega senza valutazioni.

Inoltre, altro fatto positivo, è quello che la società sarà chiamata a relazionare al Consiglio Comunale sulla programmazione e sullo stato della società stessa; ancora, ed è un altro passo positivo è che la società avrà capitale prevalentemente pubblico e ciò permetterà un più facile controllo sulle varie tariffe che dovranno essere conformi più ad una visione sociale che non speculativa.

Ivan Landi

La coerenza politica è stata premiata

Nell'anno 2000 vennero individuate dal Consiglio Comunale di Cortona le zone servite dal sistema di metanizzazione del territorio comunale e vennero dichiarate tutte le altre parti del territorio comunale quali "zone ricadenti in fascia climatica E" e quindi in condizione di fruire dei benefici fiscali previsti dall'art. 12, comma 4 della legge n° 488 del 23 dicembre 1999 e dall'art. 4 del Decreto Legislativo n° 268 del 30 settembre 2000, il Consiglio Comunale di Cortona confermò questo atto nel 2001 e poi anche nel 2002, con i voti di tutti i consiglieri, ad eccezione del Consigliere Landi Ivan.

Infatti solo il gruppo della "Margherita" fece notare, che questa legge non era giusta e

andava mortificando molti cittadini, che risiedevano nelle cosiddette "zone servite" dalla metanizzazione, ma che in pratica non lo erano per varie motivazioni, una anche quella degli eccessivi costi per un eventuale allacciamento.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale ha approvato una nuova planimetria dove si estendono i benefici dei rimborsi anche alle zone fino ad oggi escluse, con la sola esclusione di coloro che distano dalla rete della metanizzazione al disotto di trenta metri. Con ciò non vogliamo riservarci il merito; ma, senza dubbio, di aver operato allora, per giuste ed oculare scelte, che hanno condotto a queste nuove e più rispondenti deliberazioni. Ivan Landi

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona



Europa il nostro quotidiano

Il dodici febbraio scorso è arrivato in edicola "Europa", il nuovo quotidiano promosso dalla Margherita, con il compito di dare voce ai riformisti del centro sinistra e far crescere il fronte dell'opposizione al Governo Berlusconi.

Dopo Tangentopoli, dopo l'avvento del bipolarismo, dopo la nascita dell'Ulivo, la tradizione del "Popolo" (storico organo della Democrazia Cristiana e del Partito Popolare) ha lasciato un vuoto nell'ambito dei quotidiani politici nazionali.

Necessitava quindi riempire quel vuoto e tale esigenza è stata finalmente recepita da Francesco Rutelli portavoce della Margherita. Infatti "Europa" è un giornale politico, ma non sarà solo il giornale della Margherita, ma piuttosto un riferimento per tutta l'area del centro sinistra.

La Margherita, ora che il processo formale per la sua costituzione si è concluso, non è più un partito virtuale, ma un partito vero e nel pieno delle sue funzioni istituzionali e statutarie ed è pronta ad affrontare le prossime battaglie elettorali. I due circoli Cortonesi, lasciatisi alle spalle la sana

competizione per la raccolta delle iscrizioni al partito, dovranno guardare alle prossime Elezioni Amministrative, consapevoli di avere un ruolo importante nella coalizione di centro sinistra che governa il nostro Comune. Perciò dovranno subito iniziare un percorso comune che porti alla individuazione di un programma condiviso.

Siamo la seconda forza della coalizione e senza il contributo della Margherita il successo del centro sinistra potrebbe essere messo in discussione. Per questo daremo il nostro pieno sostegno all'azione politica e amministrativa del vice sindaco Checcarelli, che rappresenta autorevolmente tutta la Margherita dentro la Giunta del sindaco Rachini.

Da ora in poi, pur continuando ad essere due circoli, perseguiremo un'azione politica comune sotto un unico simbolo. Perché ora la Margherita è una palestra dove discutere e dove far circolare le idee nuove di cui abbiamo bisogno.

Insomma: ci siamo!

Il Circolo Camuciese della Margherita



NECROLOGIO



Olinto Angori

a Foiano in Casentino, a Mercatale a Umbertine, a Cortona ed in tutti quei posti ove aveva conoscenza, ed erano tantissimi, in quante stalle siamo entrati per vedere e trattare buoi e vacche, vitelli e tori

Sino a vent'anni, prima che prendessi la patente quando eravamo assieme, nei tratti dal Riccio, Ferretto e dalle Capezzine, mi lasciava guidare la macchina quindi anche un po' di complicità, il che non guasta in un'amicizia vera.

Poi il mondo è cambiato, fiere e bestiame sono via via spariti, man mano che i contadini sono andati via, ma la nostra amicizia, il nostro rispetto reciproco, la nostra voglia di stare assieme di parlare, di raccontarci fatti e cose non è venuta meno anzi due anni orsono, con la prematura partenza per l'aldilà della sua cara Figlia Patrizia, ci siamo, ancor di più, riconosciuti fratelli, quante sere ho passato con lui magari giocando a poi ha avuto il crollo, mi ha confessato, proprio prima dell'ultimo ricovero, che ormai da tempo si era arreso, come se fosse già morto da due anni.

Così Olinto, Linto come invece lo appellavano nei mercati locali o, a uli come lo chiamavano a Roma, se né andato, con il dolce sorriso sulle labbra, lasciando la sua amatissima Alfina e quanti, come me, gli hanno voluto e gli vogliono bene.

Ciao, Olinto.

Domenico Baldetti

Febbraio un altro vuoto un grande dolore... E' del mio grande amico Olinto che voglio parlare.. Mio padre allora commerciante in bestiame, quando mi mandava alle fiere, mi raccomandava di ascoltarlo, cosa che invero, facevo molto volentieri, riconoscendogli capacità ed esperienza superiori alla media e mi dispensava anche consigli che andavano al di là dei mercati, quindi, un pò, mi è stato padre e fratello maggiore. Ecco la grande amicizia che proveniva da una vita certamente tribolata (quante notti passate nei camion per andare a Roma il martedì notte o ad Anzio il sabato). Combattuta spalla a spalla.

Con momenti sereni quando andava bene e meno belli, quando le cose non andavano per il verso, e ancora quante mattine alle fiere a Pozzuolo a Castiglion del lago alle Tavemelle di Panicale a San Fatucchio, a Tuoro, Tavemelle di Perugia, alle Macchie, alla Panicola, a Passignano, a Montepulciano, a Castiglion Fiorentino,

BERLUSCONI È ALLA RIBALTA DELLA POLITICA OCCIDENTALE E PRODI, CHE SPERA NEL "RIBALTONE" PER TORNARE A PALAZZO CHIGI, FA LO SME MORALTO ... O NO ?

ALL'«UNITÀ» C'È UN COLOMBO FURIO(SO) PERCHÉ VESPA LO PUNGE ... O NO ?

PERCHÉ UN INNESTO SIA FISIOLGICAMENTE POSSIBILE OCCORRE AFFINITÀ ORGANICA TRA SOGGETTO E OGGETTO. FORSE PER QUESTO TRA "QUERCIA" E "MARGHERITA" NON ATTACCA ... O NO ?



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 17 MARZO 2003

IMPOSTA SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto. LIBRI SOCIALI - Scade il termine per effettuare il versamento della annuale sui libri sociali.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

SCADENZE DI LUNEDÌ 31 MARZO 2003

CUD E CERTIFICAZIONI - Scade il termine per consegnare ai lavoratori dipendenti e assimilati il Cud e agli altri percettori le certificazioni delle ritenute effettuate e dei compensi erogati.

III Anniversario

15/03/2000 - 15/03/2003

Elisa Bucci in Lupetti

Mamma, come sulla terra ci guidasti nei nostri primi passi, ora dal cielo guidaci nel retto sentiero della vita.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Montecchio secondo in classifica dopo cinque vittorie consecutive

Anche la Fratta continua a dar spettacolo, il Terontola in netta ripresa, in terza categoria la Pietraia continua a vincere mentre la Fratticciola continua a perdere e resta sempre in fondo alla classifica

Seconda Categoria Montecchio

L'ultima sconfitta subita dal Montecchio risale a circa due mesi fa a Pozzo della Chiana. Quella era anche l'ultima volta che la squadra bianco-rossa aveva in panchina mister Busatti. Il cambio dell'allenatore in favore dell'attuale Faralli, che fungeva come secondo, ha innescato un sistema continuativo di vittorie, adesso sono ben cinque. Negli ultimi due turni il Montecchio è passato sul campo di Ciggiano con un esaltante 5-0, con una condotta aggressiva che non ha lasciato scampo al malcapitato Olimpico '96. Domenica 9 il Montecchio doveva affrontare in casa in una gara difficilissima il Chianciano, che ad inizio di campionato risultava la favorita per quanto concerne la vittoria finale.

Giornata decisiva per la classifica finale, soprattutto per dimo-

re chi sono le pretendenti all'ambito secondo posto, visto ormai che per la vittoria finale l'Alberoro imperterrito mantiene la sua marcia trionfale.

A fronte di tutto questo il Montecchio ha sconfitto il Chianciano per 2-1 ed il risultato poteva essere più rotondo. Adesso la squadra di Faralli ha raggiunto il sospirato secondo posto a pari merito con l'indomito Pozzo, che, pareggiando a S.Albino, ha vanificato i due punti che aveva di vantaggio sui ragazzi del presidente Marino Barbini.

A proposito del Presidente, ritornando all'ultima sconfitta subita, c'è da dire che da quel momento il popolare Marino domenicamente siede in panchina.

Sarà un puro caso, però questa tangibile presenza fino ad ora come si vede ha dato ottimi risulta-

ti.

Alla fine del campionato adesso mancano sei partite e proprio il prossimo turno riserverà al Montecchio una trasferta da brividi. Si da il caso che i bianco-rossi dovranno scendere nel terreno dell'Alberoro, che oltre ad essere l'incontrastato capoclassifica

del girone, ha un vantaggio di ben 13 punti.

Questo sarà senza meno il big-match della giornata e l'augurio per il Montecchio sarà quello di fare una bella partita, con grande applicazione, ma anche tranquillità per riportare a casa un risultato positivo.

Fratta

I rosso-verdi di Fratta conquistano la terza vittoria consecutiva, delle quali due in trasferta.

Dopo il successo esterno a Poggia, i Frattigiani regolano con un secco 2-0 i cugini di Terontola in uno dei più classici derbyes della Valdichiana, con una doppietta dell'intramontabile ed ex di turno Chiovoloni.

Quindi domenica scorsa la Fratta va a far visita all'Etruria Policiano, fanalino di coda, ma sempre valida squadra e in un ambiente tutto particolare. Il primo tempo si chiude 2-2, con i locali per due volte in vantaggio.

Quest'anno però sappiamo di che pasta sono fatti i ragazzi di

mister Parri, perciò nella seconda parte di gara, la Fratta è più guardinga, ma nello stesso tempo micidiale in contropiede.

Al trentaduesimo del 20 tempo, Mancioffi fulmina il portiere locale Menci. Con questo risultato adesso la Fratta si trova al 4° posto in concomitanza con il Chianciano, con inmutate speranze di lottare per il 2° posto, visto che le seconde si sono avvantaggiate di soli 5 punti, con altre 6 partite da giocare.

Se domenica prossima in casa con il S.Albino, la Fratta saprà incamerare i tre punti, siamo certi che scalerà ancora qualche posizione nella classifica generale.

Terontola

Dopo le sconfitte rimate, prima in casa con il Pozzo e poi nel derby con la Fratta per 2-0, il Terontola finalmente riesce di nuovo a conquistare i tre punti in palio, sconfiggendo l'Olimpico '96 per 2-0, squadra quart'ultima in classifica.

Fin dall'inizio della gara il Terontola si buttava all'arrembaggio alla ricerca del goal. Immediatamente gli undici scesi in campo in maglia bianco-celeste aggredivano l'avversario, tanto che all'ottavo minuto dall'inizio, il fortissimo mediano Masserelli, che non perde mai il vizio del goal, segnava alla sua maniera.

Pensare che anche questo elemento, come tanti altri bravissimi e adesso spariti in altre squadre limitrofe, ha fatto parte del settore giovanile del Cortona-Camucia).

Prima della fine della prima parte di gioco, andava a rete anche il bomber Giappichini, di conseguenza il risultato finale si fissava in 2-0. Nel 2° tempo i ragazzi di Ciggiano reagivano facendosi pericolosi in occasione della concessione a loro favore di un calcio di rigore, che però banalmente sbagliavano.

Il Terontola adesso ha risalito la china e con questi tre punti viene a posizionarsi all'ottavo posto della graduatoria. Per domenica prossima il Terontola dovrebbe avere una trasferta facile, infatti dovrà far visita al S.Marco penultima in classifica.

Noi siamo pronti a scommettere che con una adeguata concentrazione e voglia di vincere, il Terontola tornerà da Arezzo con i tre punti in saccoccia.

Terza Categoria Pietraia

La Pietraia sta attraversando un periodo pieno di successi. Con l'ultimo turno di domenica scorsa i giallo-neri hanno inanellato la terza vittoria consecutiva. Ma andiamo per ordine: nel turno precedente la Pietraia ha liquidato la pratica derby con la Fratticciola con un risultato tennistico, 5-2. In pratica non c'è stata mai partita e i pietraiesi l'hanno fatta veramente da padroni.

Quindi nell'ultimo turno, ecco il quinto successo esterno per i ragazzi di Beppe Basanieri, che vanno ad espugnare l'ostico campo dello Zenith per 1-0. In questo momento la Pietraia si viene a trovare pienamente in zona play-off e di questo ne siamo tutti lieti, perché la disputa della qualificazione per passare in seconda, sarebbe per tutti gli amici di Pietraia, il massimo delle soddisfazioni.

Fratticciola

Seguita purtroppo la Via Crucis per gli amici di Fratticciola, i giallo-rossi non riescono a cambiare minimamente in trend che da mesi ormai si portano appresso, sconfitte e solo sconfitte! Peccato, veramente siamo dispiaciuti di questa situazione.

Danilo Sestini

U.P. Valdipierle



A 4 punti dal paradiso

Grandi passi avanti per il Valdipierle, che è riuscito a battere il Montegabbione primo in classifica, portandosi a soli quattro punti dalla vetta!

Insieme a questa gioia, però, c'è il rimpianto dei due punti lasciati il sabato prima a Passignano, contro la Trasimeno ultima in classifica: quel due a due proprio non ci voleva!

E dire che la partita si era messa subito bene: la differenza di punti in classifica si vedeva, e presto il Valdipierle era riuscito a portarsi sull'uno a zero con Zampini. Ma da lì, il buio. Il Valdipierle sembrava addormentato sulle sue gambe, e prima della fine del primo tempo gli avversari ne hanno approfittato per portarsi sull'uno ad uno.

Il rientro in campo per il secondo tempo non sembrava aver cambiato molto le cose, ed infatti la Trasimeno è riuscita a mettere in rete il pallone del due ad uno. Questo gol, fortunatamente, ha risvegliato i biancoverdi, che si sono riversati all'attacco, dimostrando finalmente la loro superiorità di gioco, ma non sono riusciti ugualmente a concretizzare i loro sforzi, tranne che per un rigore, segnato da Assembri, che ha riportato le due squadre in parità. E in parità è finita la partita, con questo due a due un po' amaro.

Ma l'attenzione dei giocatori era tutta rivolta alla domenica dopo, all'incontro con il Montegabbione primo in classifica.

Finalmente la domenica tanta attesa è arrivata, e ha visto i giocatori entrare in campo accolti da uno stuolo di bandierine biancoverdi che sventolavano allegre. Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, allora questo è stato un bellissimo buongiorno.

La partita è iniziata subito a ritmi elevati: era evidente che entrambe le squadre tenevano molto a quest'incontro, il Montegabbione per incrementare il proprio vantaggio, il Valdipierle per avvicinarsi al primo posto e anche per dimostrare agli avversari che, nonostante tutto, la testa della classifica non se lo meritano poi così tanto.

E anche questo è stato dimostrato in pieno.

Mentre, infatti, il primo tempo ha mostrato due squadre che lottavano senza tregua, ma in fin dei conti abbastanza correttamente, il secondo tempo ha portato una grossa sorpresa: ma non sono stati i due gol del Valdipierle, segnati nel giro di cinque minuti da Assembri e Zampini, con due belle azioni di squadra, a sorprendere, bensì il comporta-

mento del Montegabbione, che ha lasciato tutti di sasso.

Subito dopo il due a zero, infatti, sono rimasti in dieci, a causa dell'espulsione di un loro giocatore per le troppe proteste, ed era evidente che ormai la gara per il Valdipierle era tutta in discesa, e che il due a zero non bastava ai biancoverdi. Dev'essere stato l'episodio che è accaduto nell'azione dopo a dare l'idea all'allenatore degli ospiti: un giocatore del Montegabbione, infatti, è stato costretto ad uscire dopo che in uno scontro di gioco aveva battuto la testa, e dopo essere stato per alcuni lunghi minuti steso a terra, tenendo tutti con il fiato sospeso.

Fortunatamente, l'intervento dei sanitari ha risolto tutto, anche se il povero giocatore, per precauzione, è dovuto uscire. A questo punto, gli ospiti si sono ritrovati in nove, avendo effettuato già tutte le sostituzioni.

Ed ecco l'incredibile: in meno di cinque minuti, ben altri tre giocatori si sono "infortunati" e l'arbitro, constatando che il Montegabbione era rimasto in sei, è stato costretto a sospendere la partita al venticinquesimo. Dov'è la sorpresa? Beh, non s'era mai visto un allenatore che invitasse i suoi giocatori ad infortunarsi e ad uscire dal campo, anche se resta difficile immaginare il perché. Alcuni dei suoi stessi giocatori si sono vergognati, e l'hanno detto. C'è un precedente illustre, anche se un po' diverso: Galliani che ritira dal campo il Milan a Marsiglia!

Voglia di emularlo? Ma, bisogna sempre lasciare il beneficio del dubbio, e dire che i giocatori si sono infortunati e non potevano proprio continuare l'incontro...

Insomma, la partita s'è chiusa sul due ad uno per il Valdipierle, che adesso, a meno quattro dalla vetta, aspetta altri passi falsi del Montegabbione.

E se continua così...

Benedetta Raspati

A Cortona scuola di danza e spettacolo

Fam Star Academy

Con una inaugurazione ufficiale, sabato 1° marzo, ha aperto i battenti la "Fame Star Academy", la nuova scuola di danza e spettacolo di Cortona che si trova nella centralissima via Maffei, al civico 49. La scuola gestita e portata avanti da una brava ballerina australiana, Bianca Mazzullo, che seppur giovanissima, può già vantare un curriculum di livello internazionale. Arrivata in Italia, nel 1999 dopo aver brillantemente por-

Nel 2002, per Bianca è arrivato anche un secondo posto nella categoria di danza classica al concorso "Taranto Danza", presieduto da Raffaele Paganini. Nel frattempo, ha collaborato, come insegnante, in diverse scuole di livello del circuito toscano ed umbro. 6 corsi di danza previsti alla Fame Star Academy, divisi per fascia d'età e grado di preparazione delle allieve. Si comincia con la baby dance, che va dai 3 ai 5 anni e si prosegue con corsi elemen-



tato a termine i suoi studi nel prestigioso Victorian College of the Arts dell'Università di Melbourne, nel 2000 ha conseguito un ulteriore diploma alla Scuola Europea di Danza e Teatro di Milano ed è entrata a far parte della compagnia "Balletto di Milano", con cui ha portato sui palcoscenici internazionali "La Traviata".

Dopo un ulteriore diploma alla Royal Academy of Dancing di Londra, ha vinto nel 2001 il titolo di campionessa italiana in danza classica al concorso "Ballando Ballando", svoltosi a Chianciano ed ottenuto un secondo posto al Concorso Internazionale "Città di Rieti".

tary e advanced sia di danza classica che di moderna. Ma c'è anche un corso speciale di fitness dance, per tutte le età, che si propone come "terapia" a ritmo di musica, contro lo stress e la sedentarietà e che prevede movimenti di danza mescolati a quelli di aerobica e al fitness in generale.

La scuola, che si avvale della collaborazione del team televisivo della trasmissione "Saranno Famosi", propone anche corsi di canto, musica, recitazione e arti marziali.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero: 333-353417

L.L.

Cortona Volley

Brizzi fa il punto sul campionato femminile

Siamo ormai giunti ad un momento importante di questa annata agonistica in cui fare dei resoconti è lecito ed attendibile; lo abbiamo fatto ponendo alcune domande all'allenatore del settore femminile della società Cortonese Enrico Brizzi cominciando per ordine di categoria.

Ci vuol parlare del rendimento delle varie squadre che allena, cominciando da quella di Prima categoria?

Nella Prima Divisione siamo giunti alla seconda partita del girone di ritorno, sabato scorso abbiamo giocato contro la Virtus Archiano e abbiamo vinto per tre sets a zero.

Dopo tredici partite siamo a punteggio pieno, con 39 punti in classifica.

Abbiamo perso due soli sets ma solo il rendimento nel girone di ritorno ci farà valutare appieno la squadra e le sue reali potenzialità.

Infatti dovremo giocare in trasferta contro la terza, la quarta, la quinta e la sesta in classifica; la seconda in classifica invece verrà a trovarci in casa.

Tra le mura siamo stati devastanti con tutti ma in trasferta non siamo stati altrettanto incisivi, ad eccezione della gara contro il Rigutino che era allora capoclassifica.

Qual è il vostro attuale obiettivo?

I prossimi due mesi saranno determinanti per stabilire se siamo in grado di andare in serie D; eravamo partiti prefiggendoci di fare un anno di transizione, fare il più possibile con l'obiettivo minimo di restare in Prima Divisione

pur avendo ringiovanito molto la nostra formazione.

A questo punto però siamo lì e vogliamo provare a giocarcela questa promozione, sia che sia diretta o con la partecipazione ai play-offs.

Cosa ci dice della squadra Under 15 Provinciale?

Il 2 marzo è terminato il campionato Provinciale, abbiamo perso in finale, ma penso che il risultato sia giusto.

Abbiamo perso per tre sets a zero, nettamente, ma tutto sommato siamo soddisfatti in considerazione che la Volley 88 ha messo in campo le riserve della squadra di serie C femminile e altri elementi superiori alla Prima Divisione.

Eravamo soddisfatti di aver vinto la semi-finale contro il San Sepolcro dove militano atlete di buona caratura e ben messe fisicamente; l'accesso alla finale era già di per sé un grandissimo risultato.

L'Under 16 è cominciata da poco....

Abbiamo giocato solo tre giornate (rimandate le gare contro Lus Arezzo e Castiglion Fiorentino) vincendo tutte le gare.

Credo che sia un girone in cui non dovremo trovare formazioni in grado di impensierirci.

Verificheremo le nostre capacità nei quarti di finali che si disputeranno tra fine aprile e primi di maggio.

La nota positiva di questa stagione si può considerare la squadra di Prima Divisione?

Per la situazione iniziale sicuramente sì, vedendo quanto siamo migliorati e cresciuti nell'arco della stagione anche se

ritengo che la squadra Under 15 possa, a ragione, ritenersi atleticamente ed agonisticamente molto cresciuta.

All'inizio abbiamo affrontato formazioni che prima del campionato erano considerate largamente superiori a noi, invece sul campo li abbiamo battuti.

L'unica nota stonata è stata la finale persa ma le avversarie erano superiori a noi sia fisicamente che tecnicamente.

Quali sono le potenzialità non espresse del settore femminile?

Sono abbastanza soddisfatto. Anche in Under 13 stiamo facendo bene, la squadra A è seconda e potrebbe andare ai play-offs, quella B con ragazzine molto giovani sta ottenendo buoni risultati e l'Under 14, pure, si sta ben comportando. Comunque sia si è visto globalmente un buon movimento di crescita.

Prima di pensare ad un futuro più roseo bisogna che la società pensi a darsi un inquadramento. Per "sfondare" a livello societario nella pallavolo femminile bisogna darsi più organizzazione in termini di società. In questo modo accentriamo tutti ma così tutti fanno un po' quello che gli pare, e questo non è corretto. Molte volte la società scende a compromessi con le atlete quando invece qualche volta dovrebbe essere più ferma nei propri obiettivi. Speriamo che con il tempo si acquisisca una mentalità più professionistica. Occorre per salire qualitativamente migliorare la mentalità della società e in più programmare a livello delle atlete il reclutamento occorre quantità ma anche qualità da sviluppare.

Mentre la crescita tecnica delle sue squadre come sta andando?

Stiamo lavorando abbastanza bene con la squadra di Prima Divisione (molte Under 17). Il fatto di vincere troppo facilmente ci sta però frenando (il livello è un po' sceso perché le società non vanno più a reclutare).

Con l'Under 15 ho ottenuto i miei obiettivi nei primi sei mesi di stagione.

Speriamo con questa formazione di fare la finale regionale; il salto fisico che faranno queste ragazze dovrebbe completare il miglioramento.

Dopo il cambio dell'allenatore della squadra maschile come vede il futuro di quella compagine?

Con l'avvento di Alberto Cuseri non so se la società si sia posta l'obiettivo di raggiungere, con questo gruppo, comunque l'ultimo posto utile ai play-offs (8 punti di distanza) oppure cominciare a pensare già al futuro dando spazio ai giovani per far fare loro esperienza in vista della prossima stagione completando la rosa con qualche rinforzo per tentare il salto di categoria. Non so quale di questi due obiettivi si sia scelto, so solo che lo scossone nell'ambiente c'è stato, come succede quando si cambia allenatore. La squadra ha ottenuto una super vittoria disputando una grande gara contro il Volley Arezzo. Adesso stiamo a vedere se è un fuoco di paglia oppure se, anche grazie a questo scossone, riusciranno ad ottenere un posto utile per gli spareggi di promozione che era l'obiettivo minimo di inizio stagione. **R. Fiorenzuoli**



Prima Categoria N. Cortona Camucia

Salvezza più vicina dopo due gare positive

Ancora una volta in questa stagione gli arancioni non finiscono di sorprendere e quando sembra che niente riesca a risollevarli dal fondo della classifica ecco che due risultati positivi rilanciano la squadra e le sue legittime e reali possibilità di salvezza.

Il cambio dell'allenatore, ormai non è una novità, non aveva immediatamente portato lo scossone che ci si aspettava, ma piano piano una concreta speranza di salvezza si sta facendo oggi strada.

La sconfitta di Pratovecchio sembrava aver fatto ripiombare gli arancioni in una posizione senza speranza; la compagine era andata pure in vantaggio ma poi, alla fine, la maggior fortuna ed anche tenacia dei padroni di casa avevano avuto la meglio cosicché i cortonesi avevano dovuto lasciare i tre punti (e anche molto morale) ai Casertinesi che erano giunti a tallonarli in fondo alla classifica.

Nella gara contro lo Strada invece i ragazzi di Iaconi sono riusciti a strappare, di fronte al loro pubblico, tre punti preziosissimi che li rilanciano appieno nella rosa delle squadre che lottano per la salvezza.

Infatti in appena quattro punti troviamo ben sette squadre con pari possibilità di salvarsi.

Ma la nota positiva di questa gara, oltre ovviamente al risultato, è stata la buona prova collettiva degli arancioni e dei giovani, disposti in campo da Iaconi.

Questi giovani talenti infatti con il loro entusiasmo, assieme ai recenti acquisti potrebbero essere l'arma vincente della squadra arancione nella lotta per la salvezza.

Il lavoro dell'allenatore sta cominciando a mostrare i suoi frutti, con una squadra meno timorosa e più incisiva in attacco, una difesa molto più organizzata sul campo con una buona

capacità e continuità di trame di gioco che si sviluppano a centrocampo.

Nella gara successiva contro il Montagnano, in trasferta, il Cortona-Camucia è riuscito ad ottenere la divisione dei punti in palio ed ora si trova sempre in parti basse della classifica ma con una concreta possibilità di fare il salto verso posizioni più tranquille e meno agitate.

La prossima gara infatti pur essendo particolarmente difficile, perché incontra il Soci una squadra che oggi è terza in classifica, con l'entusiasmo che sicuramente animerà la squadra dopo i recenti buoni risultati, può ribaltare sul terreno di gioco quello che tutto sommato può sembrare difficile ma non impossibile perché il Soci quasi imbattibile dentro le mura amiche, ha dimostrato qualche momento difficile fuori casa perdendo ben cinque gare e pareggiandone tre.

Ma tornando al Montagnano dobbiamo dire che la squadra arancione ha saputo contenere i più forti, almeno in classifica cugini di Montagnano con una gara molto attenta e ben giocata.

Il risultato pieno è mancato solo per un pelo infatti il Cortona Camucia è andato per primo in vantaggio al 55° ed è stato raggiunto solo a cinque minuti dalla fine.

Ci sarà da lottare, ma siamo sicuri, che grazie anche ad un ritrovato feeling tra gli arancioni ed il loro pubblico la salvezza di questa squadra potrà concretizzarsi. Le partite sul proprio campo potrebbero essere sufficienti, se ben sfruttate, a salvare la squadra ma occorre giocare con la massima determinazione, consapevoli di questo vantaggio senza sottovalutare gli avversari ma sapendo sacrificarsi per l'obiettivo.

Riccardo Fiorenzuoli

Sala dei Grandi cornice di sport e dintorni

Consegnato il Premio Nazionale "L'umiltà vincente 2003"

Una volta si chiamava "Premio Città di Cortona" e nella volontà del suo ideatore Ivo Faltoni metteva insieme cultura e sport.

Le motivazioni di fondo sono

munite di Cortona.

La topa per tutti ce l'ha messa il Presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli generoso anfitrione della manifestazione che si è tenuta domenica 23 febbraio 2003.



Il Presidente della Camera, Pierferdinando Casini premia Fabrizio Meoni

rimaste intatte ma cambiamenti sono intervenuti essendosi la cerimonia trasferita nella Sala dei Grandi, sede dell'Amministrazione Provinciale e intitolata ormai Premio Nazionale "L'umiltà vincente".

Sorvoliamo sulle motivazioni che hanno portato fuori di Cortona una kermesse così importante perché a monte ci sono incomprensioni attribuibili in egual misura agli organizzatori e ai dirigenti del Co-

ospite di grande riguardo il cittadino onorario di Cortona Alfredo Martini di cui è stato festeggiato l'82° compleanno.

Oltre al premio "L'umiltà vincente 2003" sono stati assegnati premi alla carriera al giornalista francese Philippe Brunel (l'èquipe), a Nando Terruzzi (segiornista di ciclismo), a Pupo (cantante e calciatore) tra gli "ultimi" citiamo il nostro Fabrizio Meoni (leone della

Parigi-Dakar e del Rally dei Faraoni) e Francesco Ballerini, grande campione di ciclismo e oggi commissario tecnico della Nazionale.

Il significativo riconoscimento "assegnato annualmente a personaggi del mondo sportivo, culturale e sociale..." elenca figure di grande spicco citate a parte per le esigenze del servizio non certo per il grande ruolo svolto nella professione e nelle azioni del volontariato: Marco Pastonesi della Gazzetta dello Sport, Mariella Barbieri giornalista di BiciSport, Alessandra De Stefano della Rai, Franco Casi operatore televisivo, Aldo Ronconi, Vito Ortelli

e Marcello Mugnaini ex corridori, Anna Valcareggi (moglie di Ferruccio ex ct della nazionale calcio), volontariato sociale, Silvano Biondini della Guardia di Finanza.

Era presente la gran parte dei premiati, alla manifestazione allestita dal Gs Paiv Valdichiana con Ivo Faltoni autentico factotum, dal Club Azzurro Alfredo Martini, la collaborazione dell'UC Aretina e il patrocinio della Provincia di Arezzo.

Presentatrice Mariella Cerbini, relatori Sergio Neri, direttore di BiciSport e l'onorevole Giacomo Santini.

Gino Schippa



Alfredo Martini premiato dal presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedaminpiani.it> - E-mail: info@cedaminpiani.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69855 - Fax 604038

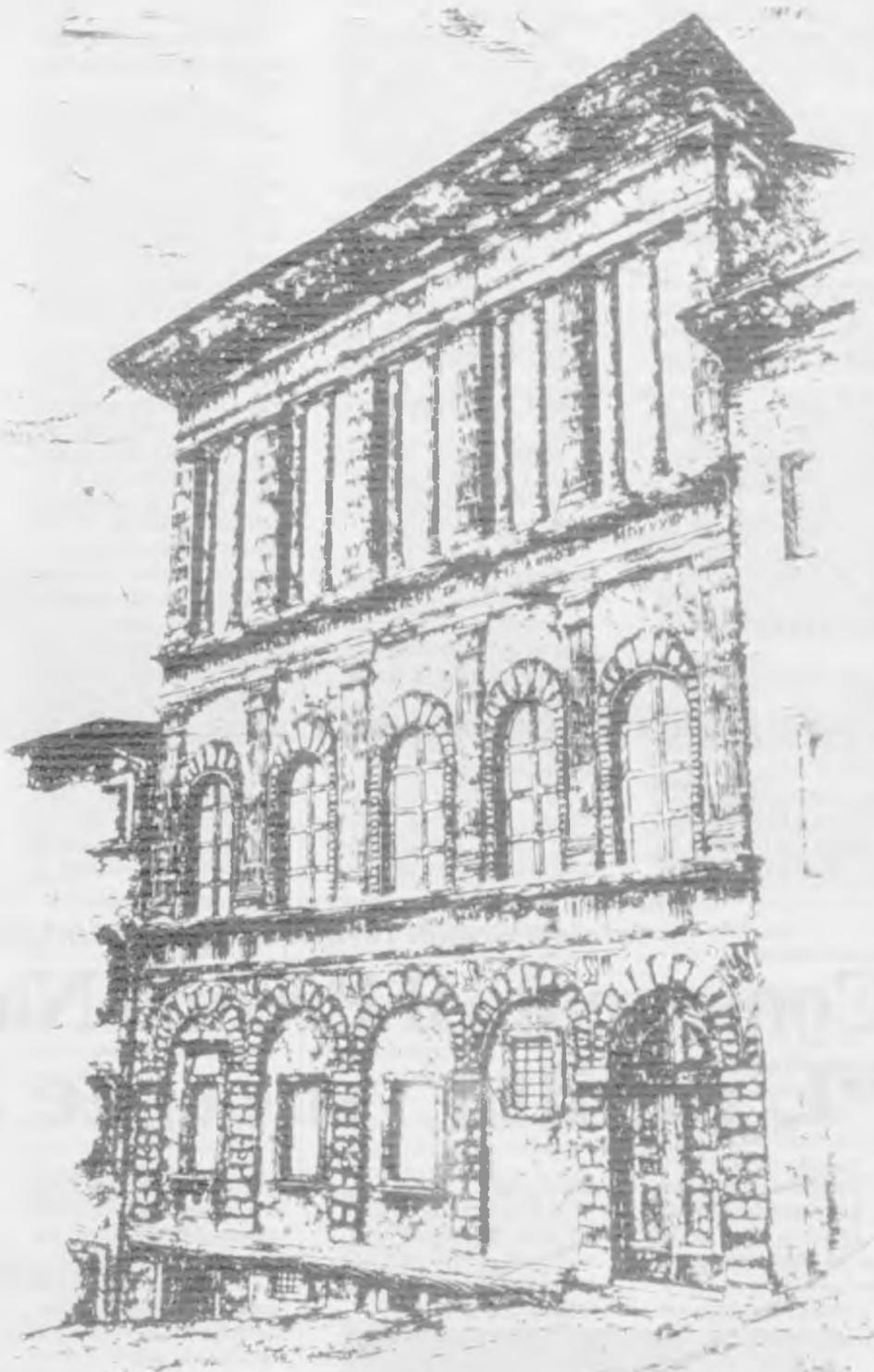
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 698209

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

-  **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69856
-  **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
-  **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
-  **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
-  **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
-  **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
-  **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
-  **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
-  **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...